BLIQ FILM *in associazione con* JAZZY RECORDS *e* KUBLAI FILM

*PRESENTANO*

****

un film concerto di GIANNI DI CAPUA

*con*

**Giovanni Mazzarino**: composizioni, pianoforte

**Steve Swallow**: basso elettrico

**Adam Nussbaum**: batteria

**Fabrizio Bosso**: tromba e flicorno

**Paolo Silvestri**: arrangiamenti e direzione d’Orchestra

**Accademia d’Archi Arrigoni**: Orchestra

**Stefano Amerio**: Sound Engeneer

uscita **7 aprile 2017**

**Durata 136 minuti**

**CONTATTI JAZZY RECORDS**

Valentina Gramazio

347 0496034

[valentina.gramazio@me.com](mailto:valentina.gramazio@me.com)

**SINOSSI BREVE**

***Piani Paralleli***, oltre ad essere una Suite di composizioni originali per Quartetto Jazz e Orchestra D’Archi, è un film concerto che celebra i 50 anni di età e i 30 di carriera di uno dei più stimati compositori Jazz del panorama contemporaneo: Giovanni Mazzarino.

*Piani Paralleli* racconta i cinque giorni di ritiro nella Fazioli Concert Hall durante la registrazione dell’omonimo album: le prove dell’orchestra, l’approccio dei musicisti con la scrittura e la personalità di Mazzarino, i silenzi di Steve Swallow, l’energia di Adam Nussbaum, la perizia di Paolo Silvestri, la classe di Fabrizio Bosso. Per Giovanni Mazzarino il Jazz costituisce un momento di grande integrazione e dove c’è integrazione c’è la possibilità di raccontare e raccontarsi. Il musicista s’intrattiene, così, in un dialogo intimo con la propria musica e con gli amici chiamati ad interpretala. Le discussioni, l’amicizia, le paure, la consapevolezza di un momento unico e straordinario, la trasformazione delle partiture in materia sonora viva e vibrante, fino al concerto finale a porte chiuse, sono riprese circolarmente con tre telecamere disposte intorno ai musicisti, nel buio ovattato denso di creatività della Fazioli Concert Hall.

**NOTE DI PRODUZIONE**

***Piani Paralleli: il Jazz di Giovanni Mazzarino, il cinema, la costruzione del suono... un racconto emozionante per musica e immagini.***

Nel Maggio 2015 Giovanni Mazzarino, uno dei musicisti Jazz più rappresentativi della sua generazione, ha compiuto 50 anni di età e 30 di carriera. Traguardi importanti da festeggiare con una produzione speciale: un disco live, registrato nel tempio del pianoforte, la Fazioli Concerto Hall di Sacile (PN). Mazzarino ha convocato straordinari compagni di viaggio, accuratamente scelti tra coloro che lo hanno affiancato nella sua già lunga carriera di pianista compositore: il grande contrabbassista e compositore statunitense Steve Swallow, il batterista Adam Nussbaum, che assieme Swallow e John Scofield diede vita a uno dei trio più celebri della storia del Jazz recente, il torinese Fabrizio Bosso, trombettista già insignito di numerosi riconoscimenti. Infine l’Accademia D’Archi Arrigoni diretta da Paolo Silvestri, versatile arrangiatore della Suite, anch’egli fortemente voluto da Mazzarino. Il film documenta la genesi di questo progetto attraverso lo sguardo acuto e colto e le straordinarie immagini di Gianni di Capua, regista che da tempo frequenta con la sua macchina da presa gli ambienti della musica contemporanea, raccontandoli con grande classe, passione e rigore di musicologo. Piani Paralleli narra le prove dell’orchestra, l’approccio dei musicisti con la scrittura e la personalità di Mazzarino, i silenzi di Steve Swallow, l’energia di Adam Nussbaum, la perizia di Silvestri, la classe di Fabrizio Bosso; le discussioni, l’amicizia, le paure, la consapevolezza di un momento unico e straordinario, la trasformazione delle partiture in materia sonora viva e vibrante, fino al concerto finale a porte chiuse, ripreseo circolarmente con tre telecamera disposte intorno ai musicisti, nel buio ovattato denso di creatività della Concert Hall. Nello scenario del Friuli più operoso, il pensiero musicale di Mazzarino, l’arte del suono di Fazioli e l’arte della registrazione del Sound Engeneer Amerio, i suoni percepiti ideali dal pensiero di ognuno, convergendo da piani paralleli personali, si fondono con l’incanto, l’ascolto intimo e condiviso, dell’arte del suono.

ll film concerto di Gianni Di Capua**,** aggiunge ulteriori tasselli di senso e narrazione al progetto musicale: la Fazioli Concert Hall diventa l’esclusivo campo d’indagine della Suite del compositore e pianista siciliano e del pensiero che la informa. Per Giovanni Mazzarino il Jazz costituisce un momento di grande integrazione e dove c’è integrazione c’è la possibilità di raccontare e raccontarsi. Il musicista s’intrattiene, così, in un dialogo intimo con la propria musica e con gli amici chiamati ad interpretala. Musicisti dalle caratteristiche peculiari che apportano sensibilità e opportunità di confronto che la cinepresa documenta affiancando il processo creativo musicale rivelando, infine, un’opera composita, impregnata dalle suggestioni provenienti dalla terra di origine dell’eclettico compositore, forgiata dalle tradizioni musicali più disparate. Una musica propriamente del mondo che scorre sul movimento del piano sequenza cogliendo una lettura della partitura che porta a una messa in atto di equivalenze fra il linguaggio delle immagini e quello dei suoni dove l’ultima nota in chiusura del film, eseguita dall’insieme strumentale ora immobile, riverbera nel chiaroscuro della Fazioli Concert Hall, evocando un tempo sospeso che il cinema consegna, perché ne ha la prerogativa, al suo essere di nuovo, epifania dell’istante, anima del Jazz.

**Intervista a GIOVANNI MAZZARINO**

**Perché Piani Paralleli?**

Piani Paralleli è un progetto multimediale: un Film concerto, un album musicale, che verrà presentato ufficialmente il 7 Aprile in concomitanza con la proiezione del film nelle sale cinematografiche italiane. Sono i due lati della stessa medaglia: l’Arte della musica live e il cinema costituiscono un progetto unitario, una proposta assolutamente unica oggi in Italia non soltanto per avvicinare il pubblico alla musica colta, ma anche per fargli scoprire come si costruisce un progetto artistico, in che modo si registra un disco. I parallelismi citati nel titolo sono molti: film e cd creati in parallelo; i *pian*i intesi come pianoforte; i piani-sequenza del cinema; i piani della vita, ossia le mie diverse fasi creative, ed infine il concetto di parallelismo in musica, a cui io sono molto legato.

**Parallelismo in musica… ce lo spieghi meglio**

La musica è una creatura della Natura e non può essere prigioniera di un genere o di uno stile; semmai le estetiche possono essere diverse, poiché esse stesse immagine speculare dei tempi e dei luoghi in cui l'attività artistica viene creata, pensata, prodotta. La musica è una sola, i suoi meccanismi, le logiche, le fraseologiche di base restano identiche.  Con questo titolo, Piani Paralleli, ho voluto sintetizzare il concetto del parallelismo in musica come esplorazione delle dimensioni musicali, in senso non euclideo (ossia piani che non si incontrano), ma di coesistenza di queste realtà su piani che occupano contemporaneamente lo “spazio musicale” in più dimensioni.

L’Artista, il Musicista, il Compositore vive all'interno di questo spazio musicale, elaborando una serie infinita di combinazioni musicali, ritmiche, melodiche. In musica non si inventa, si scopre! Si scoprono le diverse forme, i diversi piani, le diverse dimensioni che insieme costituiscono le fondamenta della Musica.

Piani Paralleli è la summa delle mie esplorazioni musicali dopo tanti anni di viaggi sonori: dal barocco al  romanticismo, da Bach al Be Bop, dal Musical di Broadway alla musica sudamericana d'autore, dalla musica folk e popolare del Mediterraneo alla musica contemporanea, dai Beatles a Domenico Modugno, dai Pink Floyd all'Opera Lirica... Sento spesso colleghi musicisti che parlano di “noi classici” e “voi jazzisti”, ma io credo che, se fossero vivi tra noi i Grandi Compositori del passato, essi stessi si ribellerebbero a queste gratuite distinzioni. In questo ultimo mio lavoro convivono tante estetiche. I musicisti che conoscono la musica nella sua complessità e nella sua ricchezza, non possono non affermare che la Musica è una sola.

**Ci racconti la genesi del progetto. Come è nata la collaborazione con il regista Gianni Di Capua?**

La mia etichetta discografica, la Jazzy Records, pensava da tempo a un progetto speciale per festeggiare il mio doppio compleanno: 50 anni di età e 30 di carriera. Registro tutti i miei album in provincia di Udine da Artesuono, lo studio di uno dei Sound Engeneer che il mondo ci invidia: Stefano Amerio. Lì c’è un magnifico pianoforte Fazioli sul quale ho creato negli anni tantissima musica;  confrontandomi con il mio "alter ego artistico" Valentina Gramazio, ha preso progressivamente corpo l’idea di registrare un disco live proprio là dove i pianoforti Fazioli vengono costruiti, all'interno della Concert Hall annessa alla fabbrica che si trova a Sacile in provincia di Pordenone. Ho subito immaginato una sorta di viaggio nella sorgente del suono, del “mio suono”, quello che caratterizza tutte le mie ultime produzioni discografiche. L’Ingegner Paolo Fazioli ha accolto con entusiasmo la proposta e abbiamo quindi incominciato a definire i dettagli, ma soprattutto a finalizzare i nuovi brani della Suite che stavo scrivendo per l’occasione. Il progetto assumeva sempre più un’identità Friulana: Fazioli, Artesuono... Così come proprio in Friuli Venezia Giulia  ho conosciuto Gianni Di Capua, in occasione di un workshop su musica e imprenditoria che tenni al DAMS di Gorizia.  Insieme a lui, i quei giorni, prese corpo l’idea di raccontare attraverso il cinema questa grande avventura musicale che stavamo per intraprendere. Il sostegno della Film Commission del Friuli Venezia Giulia ha suggellato la “friulanità” di questo progetto, che ha messo a fattore comune molte delle eccellenze di questa bellissima e accogliente terra, piena di risorse da scoprire.

**In questo viaggio ha portato con sé compagni di un certo valore… Con quale criterio li ha scelti?**

“Piani paralleli” è sostanzialmente una suite per pianoforte e orchestra, con l’ausilio del basso, batteria e tromba. Tutta la musica è originale, composta appositamente per questo progetto. Ho coinvolto musicisti compatibili con la mia idea musicale, come faccio sempre: compatibilità umana e musicale. Tutte persone “naturalmente normali”… che cosa intendo con questa strana definizione? Intendo persone attente al dettaglio, profondi conoscitori della musica. “Normali” significa *essere opportuni* quando si suona, con la possibilità di essere duttili e paralleli. Ahimè  sono in pochi.  Per potermi esprimere al meglio, come uomo e come musicista,  cerco affinità, cerco la consonanza, non la dissonanza.

**Steve Swallow e Adam Nussbaum: due colossi del Jazz…**

Con Steve Swallow e Adam Nussbaum la collaborazione era già di lungo corso, suoniamo insieme dal 2001 con la nostra formazione “Jazz in Trio”, abbiamo fatto tanti tour internazionali, ci incontriamo annualmente per suonare, e per incidere. Di certo Swallow e Nussbaum sono i musicisti ideali  per fare vivere questa musica del mio progetto discografico.  Steve è intelligenza carismatica a 360°. Parlo di intelligenza musicale e di vita. Steve è savoir faire, è calma, è forma, è passione… il tutto filtrato dal raziocinio allo stato puro. È uno dei miei compositori preferiti in assoluto, recentemente ho anche inciso una suite riarrangiando diverse sue composizioni.

Adam Nussbaum è un Maestro della percussione, ma direi più in generale della musica: rappresenta per me colui che consente agli altri di poter suonare esprimendosi al meglio, è un grande “valorizzatore”, un musicista che sa ascoltare, che sa mettersi a servizio  non perdendo di vista il suo ruolo da protagonista. Un protagonismo non invasivo, né autoreferenziale, ma al contrario una presenza che assicura solidità musicale e caratteriale… ciò che occorre quando si desidera fare musica con grande qualità, semplicità, impatto e creatività.

**Ci sono poi Fabrizio Bosso e Paolo Silvestri.**

Conosco Fabrizio Bosso da 25 anni, per un lungo periodo ha fatto parte del mio quintetto e in genere  abbiamo sempre collaborato in altre progettualità.  Come trombettista è  “primus inter pares”,  un musicista che sa costruire bellezza con le sue frasi ricche di pathhos  e con il suo saper *essere opportuno nel momento*.

Paolo Silvestri è invece un incontro più recente, anche se conoscevo la sua attività di arrangiatore e direttore d'orchestra. Gli ho affidato la mia musica con fiducia perché ero perfettamente convinto che il suo e il mio pensiero musicale sarebbero stati coincidenti. I suoi arrangiamenti hanno ben intercettato il senso melodico dell’opera, ampliandone ulteriormente la cantabilità.  Ha diretto l'orchestra in maniera magistrale. L’Accademia d’Archi Arrigoni, preparata e coordinata dal violista Domenico Mason, è un’altra bellissima realtà friulana, un ensemble di grande valore, con molti musicisti anche giovanissimi, capace di entrare nel progetto con immediatezza e professionalità. L’Arte non è  qualcosa che esiste a prescindere, l’arte si immagina, si progetta, si costruisce con il lavoro,  ma soprattutto si cesella… stando attenti ai dettagli.

**In che cosa questo film-concerto è diverso da altri film realizzati sul Jazz?**

Innanzitutto in questo film non sono altri a parlare di me, ma sono io che  parlo di me stesso. Desidero raccontarmi e fuggo dall’idea che altri dicano davanti a una telecamera delle cose di me, seppur belle… Ritengo che il livello sia veramente elevato nella ripresa, nel gusto per l’immagine, nella  raffinatezza e attenzione nel montaggio e nel racconto. Di rilievo la scelta del regista  di portare in scena tre telecamere disposte intorno all’orchestra, con riprese circolari di grande suggestione… lo spettatore è lì, dentro l’orchestra, accanto a me e agli altri musicisti… vive con noi la performance. È un modo unico e speciale di godere la musica al cinema, più coinvolgente e assolutamente spettacolare. Quella di Piani Parallei è una musica fortemente visionaria, narrativa, che vuole suggerire delle immagini, raccontare delle storie  e Gianni Di Capua è un regista-musicologo di lunghissima esperienza che ha saputo valorizzare la musica, la vera protagonista di quest’opera.

**Registrare un disco live e, nel contempo, farsi riprendere dal una troupe cinematografica, una situazione non certo usuale o “confortevole” per un musicista… come ha gestito la situazione?**

In modo assolutamente normale: ero contento, rilassato e a mio agio… una sorta di situazione da “reality” in cui chi viene ripreso dalle telecamere H24 si dimentica di esserlo. Anche gli altri musicisti non hanno “sofferto” questa presenza; eravamo tutti molto concentrati sulla musica da suonare e registrare. Realizzare un disco live in pochi giorni non è cosa da poco… e nemmeno un girare un film!  È stata un'esperienza avvincente. Merito soprattutto di Gianni Di Capua, una persona colta e sensibile che pone queste qualità al servizio della sua arte, cogliendo alcuni aspetti fondamentali della mia scrittura musicale. Sono attento ai dettagli in modo quasi maniacale e la mia musica riflette questo tratto della mia personalità.  Per cui ci voleva una persona che a sua volta avesse questo tipo di inclinazione, questa attenzione nel cogliere i dialoghi più importanti, gli aspetti particolari, i passaggi-chiave… i dettagli appunto. L’accurata selezione del girato, che è stato tantissimo, riflette questa sua grande bravura nel porgere il racconto di quanto è accaduto nei cinque giorni di “ritiro” all’interno dell’auditorium in modo molto naturale, legando ogni scena in un continuum fra pensiero, azione  e musica. Una Suite nella Suite.

**Lei è anche un noto arrangiatore. Come mai ha preferito affidare l’arrangiamento di Piani Paralleli a un collega?**

Per poter essere libero di suonare il mio strumento, il pianoforte, e poi perché ogni tanto c’è anche bisogno di “vedersi dal di fuori” per mettere meglio a fuoco alcuni aspetti di sé  e della propria musica.

**In questo film lei esprime in modo abbastanza netto le sue idee sulla musica, sul ruolo del compositore, sul Jazz. Una frase che colpisce è “la vera innovazione è saper attendere il momento creativo”… lei come lo riconosce?**

Anni fa trascorsi una notte intera a parlare  con Dizzy Gillespie, uno dei teorici del be bop;  tra le tante domande, gli chiesi se in quel momento si stessero rendendo conto della grande innovazione musicale di cui erano protagonisti. La sua risposta mi sorprese: «Se noi avessimo, anche solo per un minuto, pensato che fosse nuova, sarebbe stata già vecchia». Innovare non è un atto di volontà, ma un atto creativo. Anche l’attesa è innovazione. Io sono cresciuto e la musica insieme a me: insieme abbiamo sempre atteso l’atto creativo successivo per delineare e approfondire. I momenti creativi sono momenti di rinnovamento. L’attesa è un contenitore del rinnovamento! Il musicista, secondo me,  si confronta in momenti distinti : l'invenzione e l'essere scienziato. L’inventore delle idee è colui che comanda; appena l’idea è "inventata" interviene lo scienziato che approfondisce, delinea e sistematizza questa idea.

**Ha attraversato con la sua musica gli ultimi 30 anni di Jazz insieme ai più stimati protagonisti del Jazz internazionale: quali sono le tappe di questa evoluzione e in che modo definisce la sua musica di oggi?**

La mia musica si è evoluta di pari passo alla mia crescita umana, alla mia consapevolezza. Ho cominciato a suonare quando avevo 5 anni, non mi definisco di certo un enfant prodige.  Ho goduto del lusso di crescere seguendo le normali tappe di un musicista ed è stata una grande esperienza, perché cominci a conoscerti poco a poco, e impari e gestire i tuoi limiti. Il miglioramento consiste nel capire e gestire i propri limiti. Insomma, come musicista non mi sono portato addosso etichette, da enfant prodige o da fenomeno, e questo è stato un bene, perché non ho mai dovuto né dimostrare, né continuare  a farlo per non cadere nell’oblio, luogo ahimé frequentatissimo da molti prodigi musicali...  Ho suonato veramente tanto in tutto il mondo, recentemente ho provato a fare un conto… 3000 concerti… credo addirittura di sbagliarmi per difetto, ma ho ascoltato ancora di più. Oggi la mia musica è la summa di tutto ciò che di musicale ho ascoltato e pensato e di tutte le influenze ricevute dai musicisti con cui ho collaborato. Quella che scrivo oggi la definisco musica colta del ‘900 perché ha tutte le connotazioni della musica classico-romantica su cui si innestano le più disparate influenze della musica afroamericana.

**Che cosa la ispira?**

La vita che vivo, le persone che frequento, le bellezze del mondo, la luce, il sole  e i sorrisi. Le cattiverie non mi ispirano, né tanto meno la bruttezza.

**Il Jazz, il cinema d’autore… sono linguaggi che molti considerano riservati agli “addetti ai lavori”. Lei pensa che il Jazz sia una musica per “pochi eletti”?**

Se i palinsesti televisivi e radiofonici, ma anche i palinsesti culturali in generale, fossero basati sulla diffusione della vera grande musica e della bellezza, tutto questo diventerebbe successo e addirittura business: il business della bellezza. Purtroppo nel Paese più bello del mondo si preferisce promuovere la cultura della bruttezza.

Il problema della scarsa conoscenza del Jazz, così come di altri tipi di musica colta, o del cinema d’autore, sta nell’invisibilità. Essendo invisibile, il Jazz è sconosciuto ai più. In Italia c’è stata una precisa e sistematica *conventio ad escludendum* per il Jazz, quello vero, a fronte invece di una promozione - *da parte della politica e di certa critica schierata*- del grande bluff, quello del cosiddetto Jazz di “ricerca”.  È chiaro che se la bellezza assurgesse a sistema e venisse coltivata, insegnata, promossa con politiche e pratiche virtuose, non solo il Jazz e altre arti sarebbero conosciute, apprezzate e ricercate dal pubblico, ma assisteremmo anche e finalmente a una selezione degli attori in campo, con la legittima e doverosa esclusione  di gran parte di quelli che *sostengono* di suonare Jazz con l’aggravante della parola “ricerca”. Il mio amico Giovanni Amore sostiene che risulta piuttosto complesso trovare un gatto nero in una stanza buia, bendati… soprattutto quando il gatto non c’è…

**BIOGRAFIE ARTISTI**

**GIOVANNI MAZZARINO**

Giovanni Mazzarino è un pianista, compositore, didatta, operatore culturale ed editore italiano.

Nato a Messina nel 1965, è preda dell'amore per la musica fin da quando aveva cinque anni, grazie anche agli ascolti proposti dai genitori (grandi orchestre swing, crooner, ma anche Opera e musica classica) e alla presenza in casa di un pianoforte, sul quale sperimenta, da autodidatta, la sua istintiva attrazione per la musica. È un non comune desiderio di approfondire ogni forma di conoscenza legata a questa arte, alle sue regole, ai suoi linguaggi, e alla sua divulgazione, a fare da denominatore comune fra le molteplici sfaccettature della sua attività che, oltre a quella strettamente artistica, si espande in molte direzioni, ciascuna diretta verso una precisa destinazione: raccontare attraverso la musica la bellezza del mondo. Una profonda fascinazione per l'architettura formale della musica, la ricerca maniacale della nota efficace, l'attenzione alla costruzione di un sound collettivo, la spiccata intenzione melodica e la certosina cura del dettaglio non solo al pianoforte, ma in ogni singolo aspetto di un progetto musicale, sono le caratteristiche principali della sua musica.

​

Guidato da uno spiccato gusto estetico e da una davvero vasta cultura musicale, ma soprattutto da una vera e propria missione legata al Jazz come stile di vita, ha inciso a suo nome 19 dischi, partecipato a oltre 50 come sideman e ha vinto il prestigioso referendum Top Jazz, indetto dalla rivista specializzata Musica Jazz nel 2002 come "miglior nuovo talento italiano". Giovanni Mazzarino è un musicista convinto che suonare Jazz non significhi "mettere in mostra i muscoli" con prodigiose esibizioni di tecnica pianistica, ma che invece occorra cesellare l'ispirazione con gli strumenti della conoscenza nella costante e vigile attesa del momento creativo. Mazzarino è un musicista di testa e di cuore, che ha sempre ricercato attraverso l'introspezione, nell'ascolto del contesto sia musicale che sociale e nell'interscambio con i propri partner musicali, una dimensione espressiva autentica. Una ricerca infinita la sua, ma soprattutto un viaggio dentro sé stessi che non si stanca di rivelare nuovi panorami emotivi, nutrimento del fare musica. Oggi Giovanni Mazzarino vive fra Piazza Armerina e Milano, occupandosi di Jazz a 360°: come compositore e arrangiatore, come didatta (è titolare della cattedra di pianoforte Jazz presso il Conservatorio A. Corelli di Messina, e Direttore e docente presso la Jazz Academy di Milano), come curatore di eventi culturali e come Direttore Artistico della Jazzy Records, etichetta impegnata nella valorizzazione, divulgazione e promozione del Jazz e dei musicisti che, in vari modi, hanno incrociato la Sicilia sul proprio percorso artistico traendone ispirazione umana e musicale.

​

GLI ESORDI E LA SCENA JAZZ PALERMITANA

Come musicista Jazz professionista, Mazzarino inizia la sua carriera in Sicilia nel 1985, ma è a partire dal 1988 che la sua attività assume rilievo al fianco del grande vibrafonista palermitano Enzo Randisi che, considerandolo jazzisticamente affine, lo elegge a pianista di riferimento, fino alla sua scomparsa avvenuta nel 2006. La collaborazione e l'amicizia con Randisi, i suoi insegnamenti musicali e di vita e la frequentazione del vivace e stimolante ambiente musicale palermitano degli anni '90, segnano in profondità la sua evoluzione artistica e umana. Più in generale, la condivisione musicale con la "vecchia" generazione dei Jazzisti italiani vissuta in quegli anni (Romano Mussolini, Gianni Basso, Gil Cuppini, Bruno Longhi, Gianni Sanjust, Franco Cerri, Guido Pistocchi, Lino Patruno) sarà un punto d'appoggio essenziale per la maturazione di uno stile connotato da una profonda conoscenza e rispetto della tradizione su cui ha innestato le influenze più contemporanee mutuate dal linguaggio di pianisti come Bill Evans, Winton Kelly, Cedar Walton, Kenny Barron. L'esperienza con questi grandi musicisti trova il suo apice nel 1993, anno in cui partecipa al Festival Internazionale della Repubblica di S. Marino, partecipando poi all'incisione live "Jazz Italian All Stars" con Lino Patruno e Romano Mussolini, testimonianza di un momento importante della sua carriera.

**LE COLLABORAZIONI INTERNAZIONALI**

Alla costante ricerca di nuovi stimoli e ispirazioni, Giovanni Mazzarino dissemina il suo percorso di prestigiose collaborazioni internazionali. Nel 1995 comincia la sua fruttuosa intesa artistica con la cantante americana Joan Cartwright, suonando in Europa in qualità di direttore musicale dei suoi progetti live. Nel Maggio 1998 comincia la sua collaborazione con il grande trombettista Randy Brecker, che prelude all'incisione del CD "Live At Brass Jazz Club" - Randy Brecker & Giovanni Mazzarino Trio. L'anno successivo, nel 1999, nasce una stabile collaborazione con uno dei più grandi interpreti e cantanti della storia del Jazz, Mark Murphy, che accompagnerà in decine di concerti fino al 2007. L'esperienza maturata al fianco di questo vero e proprio monumento del vocal Jazz e la non comune capacità di suonare "a servizio" valorizzando ogni singola nota del performer e spianandogli la strada con la sicurezza del suo Jazz di stampo prettamente americano, così come la tradizione dei grandi "accompagnatori" impone, contribuirà a renderlo un musicista molto apprezzato dai cantanti. Artiste come Anne Ducros, Eilena Williams , Rigmor Gustafsson, Silvia Droste, lo vorranno al loro fianco sempre più frequentemente come direttore musicale durante i tour italiani ed europei. Col nuovo millennio arriva anche la collaborazione artistica con il trombettista americano Tom Harrell, peraltro uno dei suoi "eroi musicali" di sempre, mentre nel 2001 ha inizio uno dei sodalizi più longevi della sua carriera, quello con due grandi musicisti americani: Steve Swallow e Adam Nussbaum. Il progetto, denominato Jazz in Trio, si concretizza in numerosi tour internazionali, svariate sedute di registrazione in progetti di cui Mazzarino è stato arrangiatore e regista, fino al più recente PIANIPARALLELI edito da Jazzy Records nel 2017, da cui è stato tratto anche l'omonimo film di Gianni Di Capua che ne documenta il making of . Altre importanti collaborazioni: Bob Mintzer, Steve Grossmann, Lester Bowie, Eddie Henderson,Mick Goodrick, Jimmy Cobb, Carl Allen, Reggie Johnson, Bucky Pizzarelli, Valery Ponomarev, Kurt Rosenwinkel, Bobby Durham, George Robert, Irio De Paula, Tom Kirkpatrick, Bob Mover,Tony Scott, Dusko Goygovich, Eliot Zigmund, Stjepko Gut e molti altri.

**LA SCENA ITALIANA**

Altrettanto significativa e ricca la storia delle collaborazioni sulla scena Jazz nostrana. Vincitore  del TOP JAZZ, nel 2002 come Miglior Nuovo Talento Italiano, Giovanni Mazzarino ha sempre incrociato la sua passione musicale con quella di musicisti scelti non a caso, ma al contrario rigorosamente selezionati sulla base di una profonda affinità artistica e umana. Esigenza che lo ha portato in trent'anni a collaborare stabilmente con i migliori talenti emergenti e praticamente con la totalità dei grandi protagonisti del Jazz italiano:

Enzo Randisi, Flavio Boltro, Fabrizio Bosso, Massimo Urbani, Marco Tamburini, Max Ionata, Franco Ambrosetti, Francesco Bearzatti, Javier Girotto, Enrico Rava, Gianni Basso, Franco Cerri, Paolo Fresu, Enrico Intra, Romano Mussolini, Paolo Damiani, Tullio De Piscopo, Francesco Cafiso, Nicola Angelucci, Rosario Bonaccorso, Nello Toscano, Dario Deidda, Carlo Atti, Paolino Dalla Porta, Paolo Mappa, Luca Bulgarelli, Fabrizio Sferra, Roberto Gatto, Mimmo Cafiero, Giorgio Rosciglione,Roberto Rossi, Rudy Migliardi, Gegè Munari,Gianni Gebbia, Dino Rubino, Alberto Fidone, Giuseppe Mirabella, Gil Cuppini, Hengel Gualdi,   Giuseppe Tringali,  Giuseppe Bassi,Amedeo Ariano, Riccardo Fioravanti, Luciano Milanese, Andrea Michelutti, Stefano Bagnoli, Marco Micheli, Francesco Sotgiu, Marco Panascia, Maurizio Giammarco, Paolo Benedettini, Giovanni Cutello, Matteo Cutello, Gianluca Renzi, Lino Patruno, Stefano Di Battista, Joseph Lepore,  Mauro Beggio, Marco Vaggi, Tony Arco, Luigi Tessarollo, Gianluca Petrella, Dario Rosciglione, Rosario Giuliani,  Emanuele Cisi, Enzo Zirilli,  Guido Pistocchi, Bruno Longhi, Gianni Sanjust, Matteo Rebulla, Humberto Amesquita, Aldo Zunino, Vito Giordano,  Sebastiano Alioto, Lorenzo Tucci, Pietro Ciancaglini,  Riccardo Lo Bue, Gaetano Valli, Claudio Fasoli, Sandro Gibellini, Francesco Marchese,  Aldo Mella, Stefano D'Anna, Orazio Maugeri, Nicola Giammarinaro, Giuseppe Costa, Aldo Vigorito, Nicola Caminiti, Sergio Munafò, Lorenzo Conte, Max Chiarella, Giampaolo Casati, Bicio Caldura, Francesco Patti,  Alessandro Presti, Nicolò Ricci, Ettore Fioravanti, Alex Orciari, Giuseppe Cucchiara, Umberto Capilongo, Enzo Carpentieri, Marco Rottoli, Lilli Rosolia, Giuseppe Urso,  Jossy Botte, Claudio Cusmano, Roberto Paglieri, Fabrizio Giambanco, Marco Ricci, Rino Cirinnà, Tomaso Lama,  Pucci Nicosia, Emiliano Caroselli, Stefano Senni, Giuseppe Milici, Michele Pantaleo,  e tantissimi altri ancora.

Numerose e di spessore anche le collaborazioni con cantanti, in particolare con Loredana Spada, Cinzia Spata, Cinzia Roncelli, Gegè Telesforo, Giuseppe Bellanca, Daniela Spalletta,Tiziana Ghiglioni, Flora Faja, Marta Capponi, Alessandra Mirabella, Gaetano Riccobono, Rossana Casale, Rosalba Bentivoglio, Laura Fedele, Valentina Gramazio Esmeralda Ferrara, Antonella Consolo e altri ancora. Molti di questi progetti, nati come live, sono poi sfociati in pregevoli registrazioni per svariate etichette.

**DISCOGRAFIA COME LEADER**

SILENCE PLEASE

Giovanni Mazzarino - Splasch Records 1992

THINKING MILES

Giovanni Mazzarino - Ram Records 1994

I REMEMBER MILES

Giovanni Mazzarino Trio - Anagliphos Records 1997

PLAYS BALLADS

Giovanni Mazzarino - Quartet Philology 1999

LIVE AT B.J.C.

Randy Brecker & Giovanni Mazzarino Trio - Brass Group 1998

BEAUTIFUL CHILD

Giovanni Mazzarino Quartet - Philology 2000

EVENING IN BLUE

Giovanni Mazzarino Quintet - Splasch Records 2001

LIVE IN TAORMINA

Giovanni Mazzarino Trio feat. George Robert - Philology 2002

NOSTALGIA

Jazz in Trio (Mazzarino Swallow Nussbaum) SpLasch Records 2002

​

THE CYCLONE

Giovanni Mazzarino Quintet - Splasch Records 2003

LIVE ALLO SPASIMO

Giovanni Mazzarino Quintet - Philology 2003

CIRCLE

G.Mazzarino & Rosalba Bentivoglio - Aleph Records 2004

LIGHT

Giovanni Mazzarino Quintet - Philology 2009

LIVE IN PARIS

Jazz in Trio feat. G. Mazzarino, S.Swallow & A.Nussbaum

LIVE AT BLUE NOTE MILAN

Mark Murphy & Giovanni Mazzarino Trio

IN SICILIA UNA SUITE

Giovanni Mazzarino Quintet - Jazzy Records 2012

RETRATO

Giovanni Mazzarino Latin Sextet, - Jazzy Records 2013

WILLOW, A JAZZ SUITE

Cinzia Roncelli Quintet featuring Giovanni Mazzarino, Ediz. Musica Jazz/Jazzy Records 2013

SONGS

Giovanni Mazzarino, Riccardo Fioravanti, Stefano Bagnoli TRIO, Jazzy Records 2014

PIANIPARALLELI Live in Fazioli Concert Hall

Jazzy Records 2017

**L’ATTIVITÀ CONCERTISTICA**

Come leader dei suoi gruppi o in qualità di sideman di colleghi italiani e internazionali, Giovanni Mazzarino si è esibito nei più importanti Festival Jazz italiani e stranieri suonando in diversi Continenti, in Jazz Club e luoghi prestigiosi e per le più importanti organizzazioni concertistiche fra le quali:

​

* L'attività concertistica
* Come leader dei suoi gruppi o in qualità di sideman di musicisti italiani e internazionali, Giovanni Mazzarino si è esibito nei più importanti Festival Jazz italiani e stranieri suonando in diversi Continenti, in Jazz Club e luoghi prestigiosi e per le più importanti organizzazioni concertistiche.
* FESTIVAL JAZZ ITALIANI (elenco selezionato)
* Umbria Jazz
* Bergamo Jazz
* Villa Celimontana Jazz Festival
* Iseo Jazz
* Udine Jazz Festival
* Padova Jazz
* Vicenza Jazz
* Verona Jazz
* Piazza Jazz
* Acireale Jazz Festival
* Etna Jazz
* Mantova Jazz Festival
* Crema Jazz Art Festival
* Vittoria Jazz Festival
* Messina Sea Jazz
* Progetto Jazz Cremona
* Ivrea Jazz Festival
* Jaz Le Festival - Lecce
* Perc Fest - Laigueglia
* Festival Internazionale Musica da Camera - Cervo (IM)
* Piossasco Jazz Festival
* Festival Musica sulle Bocche (Santa Teresa di Gallura)
* Musica al Parco Festival - Avellino
* Courmayer Jazz Fest
* Ferrara Jazz Festival
* Taormina Jazz Festival
* Marsala Jazz Festival
* Messina Jazz Meeting
* Palermo Jazz Meeting
* San Vito Jazz Festival
* Castelbuono Jazz Festival
* Adrano Jazz Festival (Ct)
* Biancavilla Jazz Festival (Ct)
* Ortigia Jazz Festival - Siracusa
* Terni Jazz Festival

* **FESTIVAL JAZZ ESTERI (elenco selezionato)**
* Marciac Jazz Festival - Francia
* "Dubai Philips Jazz Festival” a Dubai - Emirati Arabi
* Euro Jazz Festival, Città del Messico - Messico
* Tabarka Jazz Festival - Tunisia
* Rabat Jazz Festival - Marocco
* Festival Internazionale di Jakarta, Indonesia
* Festival Internazionale del Jazz, Lima - Perù
* Barquisimeto Jazz Festival, Barquisimeto - Venezuela
* Barranquilla Jazz Festival, Barranquilla - Colombia
* Mede Jazz Fest, Medellin - Colombia
* Jazz in Pasto, Pasto, Colombia
* Cartagena Jazz Festival, Cartagena - Colombia
* Malta Jazz Festival
* San Marino Jazz Festival
* Kiev Jazz Festival - Ucraina
* **JAZZ CLUB ITALIANI (elenco selezionato)**
* ​Blue Note, Milano
* Le Scimmie, Milano
* Tangram, Milano
* Alexanderplatz, Roma
* Ferrara Jazz Club
* Cantina Bentivoglio, Bologna
* Brass Jazz Club, Palermo
* La Sosta Jazz Club, Villa San Giovanni
* Al Vapore, Marghera
* La Fornace, Mestrino (Pd)
* La Contea Jazz Club, Torino
* Magazzino di Gilgamesh, Torino
* Chet Baker, Bologna
* Otto Jazz Club, Napoli
* Strange Fruit, Bari
* Fano Jazz Club
* Jazz Club Biella
* Alla Vedova Jazz Club, Udine
* Cantine dell'Arena, Verona
* Laurin Jazz Club, Bolzano
* Panic Jazz Club, Marostica (Vi)
* Pinocchio Jazz Club, Firenze
* Borgo Jazz Club, Genova
* Moody Jazz Café, Foggia
* Il Moro, Cava dei Tirreni
* Senza Tempo Jazz Club, Avellino
* Cotton Club, Ascoli
* Caruso Jazz Café, Firenze
* Bravo Café Jazz Club, Bologna
* La Palma, Roma
* Bourbon Street Jazz Club, Napoli
* Art Blakey, Busto Arsizio
* Off in Jazz, Messina  
    
  **JAZZ CLUB ESTERI (elenco selezionato)**
* Kitano Jazz Club, New York
* Duc Des Lombards, Parigi
* Sunset, Parigi
* Porgy & Bess, Vienna
* Fasching, Stoccolma
* Nefertiti Jazz Club, Gotheborg
* Music Village, Brussels
* Jazz Center Istanbul
* Maison Pour Tous de Courdimanche, Les Ulis (Parigi)
* Widder Jazz Club, Zurigo
* Chorus Jazz Club, Losanna
* Atlantis Jazz Club, Basilea
* Royal Garden, Graz
* Jeriko Kultural Jazz Club, Malmo
* Toulose Lautrec, Londra​

**PARCHI ARCHEOLOGICI, MUSEI E GALLERIE D'ARTE IN ITALIA**

* Teatro Greco di Segesta
* Teatro Greco di Selinunte
* Museo della Villa Romana del Casale, Piazza Armerina (En)
* Museo Archeologico di Gela
* Museo Archeologico dell’Alto Adige di Bolzano
* Galleria Ricci Oddi - Piacenza
* Galleria Paggeri Arte, Sassuolo (Mo)
* Galleria Quam Scicli (Rg)
* Anfiteatro Museo di Sampieri-Scicli (Rg)
* Parco Museo della Fondazione Piccolo, Capo d’Orlando (Me)​

**STAGIONI CONCERTISTICHE (elenco selezionato)**

* Casa del Jazz, Roma
* Associazione Musicale Scarlatti, Napoli
* Associazione Culturale Veneto Jazz
* Associazione Camerata Musicale Sulmonese
* Fondazione Toscana Musica e Arte, Cortona (Ar)
* Fondazione Teatro Carlo Felice, Genova
* Fondazione Cantelli, Milano
* Fondazione Teatro Massimo, Palermo
* Fondazione Orchestra Sinfonica Siciliana, Palermo
* Fondazione Teatro Gesualdo, Avellino
* Fondazione Brass Group Palermo
* Atelier Musicale, Milano
* Istituzione Universitaria dei Concerti, Roma
* Filarmonica Laudamo, Messina
* Associazione Amici della Musica, Messina
* Associazione Amici della Musica, Palermo
* Associazione Musiche, Palermo
* Teatro Stabile di Catania
* Associazione Etnea per la Musica Jazz Brass Group, Catania
* Associazione Messinese Musica Jazz Brass Group, Messina
* Circolo Culturale Bellunese, Belluno
* Associazione Amici dell’Arte, Forlì
* Associazione Jazz Club Bergamo
* Conservatorio di Rovigo
* Conservatorio di Foggia  
    
    
  **TEATRI ESTERI E ALTRE ISTITUZIONI**
* National Theatre, Londra - Gran Bretagna
* Teatro Pirandello, Lima -Perù
* National Portrait Gallery, Londra - Gran Bretagna
* Université Brussels, Belgio

**ISTITUTI DI CULTURA ITALIANI ALL'ESTERO​**

* Città del Messico (Messico)
* Bogotà (Colombia)
* New York (USA)
* Lima (Perù)

**LA PASSIONE PER LA DIDATTICA**

Nel corso della sua trentennale carriera, Giovanni Mazzarino ha sempre dedicato grande parte del suo tempo e del suo impegno alla didattica del Jazz, in moltissimi casi agendo come un vero e proprio talent scout di tanti giovani musicisti, oggi affermati professionisti.

È titolare della cattedra di pianoforte Jazz presso il Conservatorio "A. Corelli" di Messina, Direttore Didattico della Jazz Academy Milano - JAM.

Dal 2005 al 2009 è stato titolare dalla cattedra di musica d'Insieme nelle "clinics" del prestigioso Workshop ROMA JAZZ's COOL.

Gran parte dai Festival da lui diretti hanno sempre avuto una riguardevole attenzione nei confronti dell'insegnamento del Jazz: moltissime le ore di lezione erogate direttamente attraverso Seminari e Master Class e Jazz Clinics a giovani musicisti in arrivo da tutto il mondo durante i Festival di Piazza Jazz, Messina Sea Jazz Festival e Crema Jazz Art Festival

Dal 2004 al 2008 è stato Direttore Didattico dell'Accademia Musicale Siciliana, una fra i più importanti centri musicali della Sicilia, istituzione che ha formato e offerto serie e concrete opportunità per moltissimi studenti, oggi professionisti.

Nel novembre 2014 ha tenuto una Master Class presso il prestigioso Berklee College of Music di Boston.

Ha inoltre tenuto corsi, Conferenze e Master Class in diverse città italiane e straniere e in collaborazione con importanti jazzisti (elenco selezionato)

* Palermo presso la Fondazione "the Brass Group" (con Randy Brecker, Mark Murphy, Bob Mintzer)
* Roma presso Saint Louis College of Music (con Mark Murphy, Bob Mintzer)
* Catania presso Brass Group (con Eddie Henderson, Eliot Zigmund, Steve Swallow, Adam Nussbaum, Bob Mintzer, Mark Murphy)
* Città del Messico presso Istituto Italiano di Cultura (con Francesco Cafiso)
* Medellin ( Colombia) presso il centro Yamaha (con Francesco Cafiso)
* Bogotà (Colombia) presso L’Università Cattolica
* Istanbul presso Istituto Italiano di Cultura (con Mark Murphy)
* Boston presso Berklee College of Music
* Berna presso la Swiss Jazz School (con Mark Murphy)
* Lima presso il Conservatorio Nacional
* Rovigo presso il Conservatorio "Francesco Venezze"
* Foggia presso il Conservatorio " Umberto Giordano" (con Steve Swallow e Adam Nussbaum, con Bob Mintzer)
* Milano presso la Jazz Academy Milano (con Javier Girotto, Steve Swallow, Adam Nussbaum, Dado Moroni)
* Gorizia presso Dams Università
* Piazza Armerina(En) presso Università del Tempo Libero
* Piazza Armerina(En) presso Accademia Musicale Sicliana (con Gianni Basso Bob Mintzer, Paolo Fresu, Dario Deidda, Rigmor Gustafsson)
* Udine presso "alla Vedova in Jazz" (con Steve Swallow e Adam Nussbaum)

**L’ATTIVITÀ DI OPERATORE CULTURALE**

Vivere con uno stile "Jazz" ha sempre significato per Giovanni Mazzarino impegnarsi in prima persona nell'ideazione e realizzazione di eventi culturali,musicali e artistici, di cui ha anche sempre assunto la direzione artistica. Il numero di manifestazioni da lui ideate e dirette è davvero impressionante (soprattutto considerando che molte si sono susseguite in più edizioni nel corso degli anni), così come è notevole la mole di musicisti e di concerti, tutti di primissimo piano, che hanno reso questi eventi davvero indimenticabili per chiunque vi abbia preso parte. Di seguito un elenco selezionato:

* Crema Jazz Art Festival Crema (CR) 2015, 2016, 2017
* Festival Piazza Jazz Workshop & Concert, Piazza Armerina (EN) 2009, 2010, 2011, 2012
* Messina Sea Jazz Festival 2013, 2014, 2015
* Rassegna Concertistica Artesiana Jazz In Villa, Piazza Armerina (EN), Villa Romana del Casale - 2012
* Rassegna Concertistica La Vedova in Jazz, Udine, stagioni 2013/2014 - 2014/2015 - 2015/2016 - 2016/2017
* Rassegna Concertistica Artemis in Jazz, Cefalù (PA) 2015/2016
* Tony Scott Jazz Award, Campofelice di Roccella (PA) 2014, 2015
* Premio Enzo Randisi, Palermo 2012, 2013, 2014, 2015, 2016
* Piazza In Arte, Piazza Armerina 2005,2006,2007,2008
* Castelbuono Jazz Festival, Castelbuono(PA) 1996,1997,1998,1999,2000
* Cefalù Jazz Festival, Cefalù(PA), 1997,1998,1999,2000
* Aidone Jazz Festival, Aidone(En), 1996,1997,1998,1999,2000,2001,2002,2003,2004,2005,2006,2007
* Marsala Jazz Festival, Marsala(Tp) 1994
* Sciacca Jazz Festival, Sciacca(Ag) 1994/ 1998/ 2002/ 2006/ 2008
* Piazza Armerina Jazz Festival, Piazza Armerina(En), 1994,1995,1996,1997,1998,1999,2000, 2001,2002
* In qualità di consulente artistico per conto di Associazioni ed Enti, si è anche occupato delle seguenti manifestazioni:
* Ortigia Jazz Festival, Siracusa 2013, 2014
* Rotary Jazz Award, Vittoria (RG) 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014
* Philips Dubai Jazz Festival, Dubai(UAE), 2003
* Palermo Jazz Meeting, Palermo 2001
* Etna Jazz, Catania 1997,1998,1999
* Adrano Jazz Festival, Adrano(Ct) 1998,1999,2000

**STEVE SWALLOW**

Steve Swallow è nato a New York nel 1940, e ha trascorso la sua infanzia a Fair Lawn, New Jersey. Prima di passare al basso acustico all'età di 14 anni, ha studiato pianoforte (con Howard Kasschau, che ha anche insegnato Nelson Riddle) e la tromba. La sua adolescenza altrimenti infelice è stato illuminato dalla sua scoperta del jazz. Ha preso molti dei suoi primi pugnalate alla improvvisazione con Ian Underwood (che in seguito divenne una madre dell'invenzione e uno studio asso L.A.), con il quale ha partecipato a un Swank New England scuola privata.

Durante i suoi anni presso l'Università di Yale ha studiato composizione con Donald Martino, e ha giocato dixieland con molti dei grandi, tra i quali Pee Wee Russell, Buck Clayton e Vic Dickenson. Nel 1960 ha incontrato Paolo e Carla Bley, ha lasciato Yale in fretta, si è trasferito a New York City, e ha cominciato a girare e registrare con Paul Bley, The Jimmy Giuffre Trio e sestetto di George Russell, che ha caratterizzato Eric Dolphy e Thad Jones. Ha inoltre eseguito nei primi anni '60 con Joao Gilberto, Sheila Jordan, e le bande guidati da Benny Goodman, Marian McPartland, Chico Hamilton, Al Cohn e Zoot Sims, Clark Terry e Bob Brookmeyer, e Chick Corea. Nel 1964 entra a far parte del Quartetto Art Farmer con Jim Hall, e cominciò a scrivere musica. Molte delle sue canzoni sono state registrate da artisti jazz di spicco, tra cui Bill Evans, Chick Corea, Stan Getz, Gary Burton, Art Farmer, Phil Woods, Jack DeJohnette, Steve Kuhn, Lyle Mays, Jim Hall e Pat Metheny. E lui è stato campionato da A Tribe Called Quest.

Ha fatto un giro dalla fine 1965 al 1967 con la Stan Getz Quartet, che comprendeva anche Gary Burton (sostituito nel 1967 da Chick Corea) e Roy Haynes. Nel 1968 ha lasciato per unirsi Getz quartetto di Gary Burton, un'associazione ha mantenuto, con il tempo occasionale fuori per buona condotta, per 20 anni. Si è esibito in più di 20 registrazioni di Burton, la più recente è Quartet dal vivo, nominato per un Grammy nel 2007. Nel 1970 è passato da acustico a basso elettrico e si trasferisce a Bolinas, California, dove ha scritto musica per hotel Ciao, un album duetto per ECM con Gary Burton, e ha giocato spesso con Mike Nock e Art Lande. Ha anche preso il suo primo tentativo di banda di primo piano, in trio con Bill Connors e Glenn Cronkhite.

Tornando alla costa orientale nel 1974, ha insegnato per due lunghi anni al Berklee College of Music. Nel 1976 gli è stato assegnato un National Endowment for the Arts concedere per impostare poesie di Robert Creeley alla musica, che ha portato in un altro album ECM, casa. Si è esibito con artisti diversi come Dizzy Gillespie, Michael Brecker, George Benson e Herbie Hancock, e registrato con Stan Getz (su un album con Joao Gilberto), Bob Moses, Steve Lacy, Michael Mantler e Kip Hanrahan. Inoltre ha giocato sulle registrazioni prodotte da Hal Willner, su binari dotati, tra gli altri, Carla Bley, Dr. John e James Taylor.

Nel 1978 entra a far parte di Carla Bley Band. Continua ad esibirsi e registrare con lei ampiamente, in vari contesti.

Ha girato e registrato con John Scofield 1980-1984, prima in trio con il batterista Adam Nussbaum, e poi in duetto. Da allora ha girato spesso con Scofield, ed ha anche prodotto molte delle sue registrazioni.

Ha anche co-prodotto molti album con Carla Bley per le sue case discografiche WATT e XtraWATT, tra cui Night-Glo (1985), che ha scritto per caratterizzare lui, e Carla (1987), una raccolta delle sue canzoni con lei. Nel 1987 ha anche prodotto il primo dei quattro album per il sassofonista inglese Andy Sheppard. Negli anni successivi ha prodotto registrazioni per Karen Mantler, Lew Soloff e Niels-Henning Ørsted Pedersen, e registrato e / o tour con, tra gli altri, Joe Lovano, Motohiko Hino, Ernie Watts, Michael Gibbs, Rabih Abou-Khalil, Paul Bley , Henri Texier e Allen Ginsberg.

Nel 1988 lui e Carla Bley ha cominciato ad effettuare concerti in duo in Europa, Stati Uniti, Sud America e Giappone. Duets, un album delle loro canzoni arrangiata per pianoforte e basso, è stato rilasciato nel 1988, e una seconda registrazione, vanno insieme, nel 1993.

Nel dicembre del 1989 si è ritrovato, dopo 27 anni, con Jimmy Giuffre e Paul Bley per registrare due dischi per Owl Records dal titolo La vita di un trio. Questo trio ha fatto un giro di frequente fino alla primavera del 1995, e registrato per la civetta e Soul Note Records.

Nel 1991 ha composto e prodotto Rondine, una registrazione XtraWATT con il suo basso a cinque corde e molti dei suoi collaboratori di lunga data, tra cui Gary Burton, John Scofield e Steve Kuhn.

Ha registrato spesso negli anni novanta. John Scofield e Pat Metheny di I Can See Your House From Here, in cui ha giocato con il batterista Bill Stewart, è stato rilasciato il Blue Note Records; questo quartetto in tour nell'estate del 1994. Real Book, il suo disco di terza XtraWATT, è stato registrato nel dicembre del 1993 e rilasciato nel 1994; il suo cast comprendeva Tom Harrell, Joe Lovano, Mulgrew Miller e Jack DeJohnette.

Nel mese di aprile del 2012 Rondine ha colpito la strada con Carla Bley e Andy Sheppard, su quello che era diventato un tour europeo annuale. Dopo una settimana a New York con Steve Kuhn, è tornato in Europa per il lavoro con Christophe Marguet, con Cuong Vu e Chris Cheek. Dopo una breve visita a casa, è tornato in Europa con la signora Bley, per svolgere il suo La leçon Française con il Bohuslän Big Band e un coro dei ragazzi. Dopo un'altra breve sosta bucato a casa, era tornare in Europa con i signori impossibile, con il quale ha girato e registrato.

Una manciata di concerti nazionali e una registrazione con Ohad Talmor e Adam Nussbaum seguito, e poi, in estate, lavorano in Europa con Steve Kuhn, e al Birdland con Kuhn, Dave Liebman e Billy Drummond. Mentre l'estate scemato ha fatto un giro con Dave Douglas e Chet Doxas, e poi con Christian Muthspiel. Un altro breve tour in Francia con Christophe Marguet seguito, che culmina in una registrazione.

John Scofield ha chiamato, e gran parte della caduta è stato dato a tour con lui e Bill Stewart, prima in Nord America e poi in Europa. Quindi, per concludere l'anno, ancora una volta The Impossible Gentlemen.

2013 è arrivato. Dopo un po 'di lavoro con Scofield, rondine registrata due volte in Italia. Entrambi gli album sono stati composti da sue canzoni, con le parole, prima con Lara Iacovini e poi con Cinzia Roncelli. Dopo un ulteriore tour e registrazioni con Christian Muthspiel, We3 (con Liebman e Nussbaum) ha avuto un breve soggiorno a Colonia, in Germania con la WDR Big Band, la riproduzione di musica dal repertorio del trio organizzato da Mike Abene.

La Rondine Quintetto riconvocata per un tour Luglio Festival Europeo, a sostegno del rilascio del suo album nel legno. Un po 'di lavoro con il Scofield Trio seguito, e poi un tour scandinavo in duo con il pianista danese Thomas Clausen. Dopo un ulteriore lavoro con Christian Muthspiel, era tempo per l'annuale Juggernaut Carla Bley Trios. Concerti con Lara Iacovini, seguito da un aspetto London Jazz Festival e una residenza di dieci giorni con Carla in Austria, presso l'Universität für Musik und Darstellende Kunst di Graz, finito l'anno.

Steve Swallow al primo posto (basso elettrico) nella critica Downbeat internazionali Poll dal 1983, e nei lettori Downbeat Poll dal 1985, fino alla fine degli anni venti aughts, quando è stato superato da, lettori fleeter più giovani. Ha anche vinto il Jazz tempi Poll (basso elettrico) per diversi anni, ed è stato votato il bassista elettrico Jazz Journalists Association dell'anno a partire dal 2001, quando la categoria è stata istituita. Vive ora in isolamento contenti con Carla Bley, nelle montagne del nord dello stato di New York.

In qualità di leader:

Duets

Carla

Home

Hotel Hello ECM 1055 (with Gary Burton)

WATT 20 (with Carla Bley) XtraWATT 2

ECM 1160

SELECTED DISCOGRAPHY

Into The Woodwork XtraWATT 13

Swallow Songs Vara Konserthus (with the Bohuslän Big Band) So There XtraWATT 12

Damaged In Transit XtraWATT 11

L’Histoire Du Clochard Palmetto PM2103 (with Ohad Talmor) Always Pack Your Uniform On Top XtraWATT 10

Are We There Yet? WATT 29 (with Carla Bley)

Deconstructed XtraWATT 9

Real Book XtraWATT 7

Go Together WATT 24 (with Carla Bley)

Swallow XtraWATT 6

FEATURED WITH OTHERS:

Carla Bley/Andy Sheppard/Steve Swallow TRIOS ECM 2287 Carla Bley, Night-Glo WATT 16

Carla Bley, Sextet WATT 17

John Scofield, En Route Verve B0001699-02

John Scofield, Shinola ENJA 4004

John Scofield, Out Like A Light ENJA 4038

**ADAM NUSSBAUM**

Adam Nussbaum è uno dei più importanti e celebrati batteristi del Jazz contemporaneo. Cresciuto a Norwalk, Connecticut, e ha iniziato a suonare la batteria all’età di 12 anni dopo aver studiato pianoforte per cinque anni e anche basso e sassofono da adolescente.

Si trasferisce a New York City nel 1975 per partecipare alla Davis Center for Performing Arts presso il City College dove inizia a lavorare con Albert Dailey , Monty Waters, Joe Lee Wilson, Sheila Jordan e suona con Sonny Rollins nel 1977 a Milwaukee. Nel 1978 entra a far parte del quintetto di Dave Liebman e parte per il suo primo tour europeo con John Scofield.

Durante i primi anni '80 continua a lavorare con John Scofield in trio con Steve Swallow. Nel 1983 diventa membro della Gil Evans Orchestra e suona anche con Stan Getz. In seguito si unisce a Eliane Elias / Randy Brecker Quartet, Gary Burton e Toots Thielemans.

Nel 1987 inizia il tour con il " Michael Brecker Quintet" .

Nel 1988 registra " Don't Try This At Home" il disco vincitore di un Grammy.

Nel 1992 Nussbaum fa parte della Carla Bley Big Band e nello stesso anno John Abercrombie lo chiama per completare il suo trio.

Da allora Nussbaum è attivo in una vasta gamma di gruppi, tra cui un quartetto di recente formazione "BANN" con Seamus Blake, Jay Anderson e Oz Noy, una co-op quartetto " Nuttree" (la traduzione letterale del suo nome, tedesco " Nuss " =" Nut " e" Baum " =" Tree " ) con Abercrombie, Jerry Bergonzi e Gary Versace, il James Moody Quartet, " We Three" con Dave Liebman e Steve Swallow, l'Eliane Elias Trio, " Playing in Traffic" con Steve Swallow e Ohad Talmor, pur mantenendo un programma freelance attivo. In Italia collabora dal 2001 con Giovanni Mazzarino nel progetto “Jazz in Trio”, insieme anche a Steve Swallow. Questa lunga collaborazione ha trovato il suo apice nella produzione di PIANI PARALLELI.

Nussbaum ha insegnato come professore a contratto presso la New York University, il New School e l'Università dello Stato di New York a Purchase e svolge anche clinics e corsi di perfezionamento in tutto il mondo.

**FABRIZIO BOSSO**

Fabrizio Bosso nasce a Torino, il 5 novembre 1973 ed è un trombettista italiano.

Ottenuto a 15 anni il diploma in tromba al conservatorio Giuseppe Verdi di Torino, completa i suoi studi al St. Mary's College di Washington DC. Nel corso della sua carriera ha avuto numerose collaborazioni con artisti quali Stefano Di Battista, Frankie hi-nrg mc, Claudio Baglioni, Paolo Fresu, Aldo Romano, Flavio Boltro, Mario Biondi, Bruno Lauzi (nell'album Il manuale del piccolo esploratore del 2003), Sergio Cammariere, Bob Mintzer, Tullio De Piscopo, Paolo di Sabatino, Randy Brecker, Gianni Basso, e molti altri artisti di livello internazionale. Più di una volta si è esibito in pubblico insieme alla cantante jazz Chiara Civello.

È costante la sua presenza all'Umbria Jazz Festival di Perugia. Nel 1999 viene votato come "Miglior Nuovo Talento" jazz italiano da un referendum istituito dalla nota rivista Musica jazz.

Nel 2003 partecipa al Festival di Sanremo 2003 con Sergio Cammariere portando il brano Tutto quello che un uomo.

Nel 2008 ha ricevuto una nomination e, in seguito, vinto l'Italian Jazz Awards - Luca Flores come Best Jazz Act. Partecipa inoltre al Festival di Sanremo 2008 con Sergio Cammariere.

Nel 2009 partecipa nuovamente al Festival di Sanremo come ospite della giovane promessa Simona Molinari.

Compare nella compilation Club Jazz Digs Lupin The Third (2010) con il brano *Toward the Patrol Line* e suona insieme al violinista Olen Cesari nell'album *Unexpected*.

Nel 2011 ha accompagnato Raphael Gualazzi nel brano *Follia d'amore* risultato vincitore della categoria Giovani del Festival di Sanremo 2011 e nel giugno 2011 incide insieme alla London Symphony Orchestra e Stefano Fonzi "Enchantment" un tributo alla musica di Nino Rota in occasione dei cento anni dalla nascita.

Nel 2012 suona nel nuovo disco di Ivana Spagna dal titolo *Four*, nella canzone *Listen to your heart*, e si è esibito con Nina Zilli sul palco del Festival di Sanremo 2012.

Dal 5 al 26 marzo 2012 partecipa alla trasmissione televisiva in onda nella prima serata del lunedì su Canale 5 dal titolo "*Panariello non esiste*".

Il 26 novembre 2012 esce "L'amore è una cosa semplice (Special Edition)" dove duetta con Tiziano Ferro nella traccia 6 "Per te (For You)".

L'11 dicembre 2013 esce il brano "Non dirmi mai di no", in cui Fabrizio duetta con la band bolognese Stil Novo. La protagonista del videoclip è Cristina del Basso, che interpreta una vittima di stalking.

DISCOGRAFIA

* 2000 - *Fast Flight*, Red (Come Fabrizio Bosso quintet)
* 2002 - *Italian Songs* con Paolo di Sabatino
* 2004 - *Rome After Midnight*, Soundhills
* 2006 - *Trumpet Legacy*, Soundhills (con Flavio Boltro Quintet)
* 2007 - *Angela: A.C. Jobim Project Chapter 3*, Philology (con Riccardo Arrighini Trio)
* 2007 - *Five Brothers: Remembering Chet & Jeru Chapter 1*, Philology (con Gianni Basso)
* 2007 - *Five Brothers: Remembering Chet & Jeru Chapter 2*, Philology (con Gianni Basso)
* 2007 - *Jazz at Villa Durio*, Philology (live) (con Franco D'Andrea)
* 2007 - *You've Changed*, Blue Note Records, distribuito in Italia da EMI
* 2008 - *Ancora...e altre canzoni*, Caligola Records (live con Paolo di Sabatino)
* 2008 - *Stunt*, Parco della musica (con Antonello Salis)
* 2008 - *Sol - Latin Mood*, con Javier Girotto - EMI
* 2009 - *Once I Loved*, Philology (con Irio de Paula)
* 2009 - *Two Generation*, Philology (con il Gianni Basso Quintet)
* 2010 - *Four For Jazz*, Philology (con Irio De Paula, Massimo Moriconi e Massimo Manzi)
* 2011 - *Enchantment*, Schema Records (con la London Symphony Orchestra e Stefano Fonzi)
* 2012 - *The Jazz Convention-Sound Briefing*, Puglia Sounds (con Gaetano Partipilo,Claudio Filippini,Giuseppe Bassi, Fabio Accardi)
* 2012 - *Memorie di Adriano*, Pro Music con Peppe Servillo, Rita Marcotulli, Javier Girotto, Furio Di Castri, Mattia Barbieri
* 2013 - Face To Face, Abeat Records (con Luciano Biondini)
* 2013 - *Quattro + Quattro*, Musica Jazz (con Claudio Filippini, Luca Mannutza, Rosario Bonaccorso, Luca Bulgarelli, Lorenzo Tucci)
* 2013 - *Purple*, Verve Records
* 2014 - "Tandem" (con Julian Oliver Mazzariello)
* 2015 - Duke
* 2016 - Non smetto di ascoltarti (con Julian Oliver Mazzariello e Fabio Concato)
* 2016 - *Spiritual live* (registrato alla Casa del Jazz di Roma il 14.03.2016)

**PAOLO SILVESTRI**

**Paolo Silvestri**, compositore, arrangiatore, direttore d'orchestra e pianista da molti anni sperimenta l’incontro di linguaggi differenti coniugando il jazz e la musica contemporanea con le tradizioni musicali popolari di tutto il mondo. Ha realizzato numerosi progetti con orchestre sinfoniche componendo e arrangiando musiche per importanti musicisti come Gato Barbieri, Jimmy Cobb, Dulce Pontes, Kenny Wheeler, John Taylor, Stefano Bollani, Paolo Fresu, Fabrizio Bosso, Enrico Pieranunzi, Tony Scott, Javier Girotto, Ivano Fossati, Paolo Conte, Gino Paoli, Ornella Vanoni, Barbara Casini, Armando Trovaioli, Sergio Cammariere, Peppe Servillo.

In particolare dal '96 collabora con Enrico Rava realizzando molti lavori sinfonici come ad esempio il balletto "Ragazzi Selvaggi", "Gershwin cento anni" con Gato Barbieri, Jimmy Cobb, Stefano Bollani, Giovanni Tommaso e Roberto Gatto, "Si viaggiare" su musiche di Lucio Battisti, "Il cielo in una stanza" insieme a Gino Paoli, "Vento Bravo" con Barbara Casini, e RAVA ON THE ROAD con l'Orchestra del Teatro Regio di Torino pubblicato da l'Espresso e Repubblica nell'autunno del 2013.

Nel 2016 ha composto gli arrangiamenti del concerto per pianoforte e orchestra sinfonica CONCERTO AZZURRO di Stefano Bollani che sarà eseguito nella prossima stagione dall'Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino e al Gewandhaus di Lipsia. Ha composto e diretto gli arrangiamenti per archi del nuovo disco di Sergio Cammariere "IO".

Nel 2015 ha completato la suite sinfonica "THE RIVER" di Duke Ellington eseguita per la prima volta con l'orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano e sucessivamente con altre importanti orchestre e per l'etichetta Verve ha pubblicato il disco intitolato DUKE, dedicato a Ellington, con il quartetto di Fabrizio Bosso e il Paolo Silvestri Ensemble, presentato in moltissimi festival e teatri italiani come Roma Jazz Festival, Umbria Jazz Winter 2015 e Umbria Jazz 2016, Torino Jazz Festival, Met Jazz di Prato, Moncalieri Jazz Festival, Teatro Pavillon di Milano, Festival Mundus di Reggio Emilia e molti altri.

Sempre nel 2015 ha composto una versione jazz di NORMA di Vincenzo Bellini eseguita da Paolo Fresu e l'Orchestra Jazz del Mediterraneo presentata a Catania e a Time in Jazz Festival di Berchidda che sarà pubblicata da Tuk Music.

Inoltre ha composto di recente le musiche per importanti spettacoli teatrali come "Father and Son" con Claudio Bisio, "Quello che non ho" con Neri Marcorè e "Come ne venimmo fuori" con Sabina Guzzanti per la regia di Giorgio Gallione con il quale collabora da 30 anni.

Ha realizzato progetti sinfonici jazz importanti in qualità di compositore e direttore come "Concertone " con Stefano Bollani e l'Orchestra Regionale Toscana pubblicato da Label Bleu, il già citato "Rava on the road" con Enrico Rava, "Concerto Latino" solista Javier Girotto, "Escarlate" solista Gabriele Mirabassi, "Concerto per Enrico Pieranunzi" solista E. Pieranunzi.

Le sue produzioni in cui figura come arrangiatore, direttore d'orchestra e in molte occasioni compositore hanno spesso avuto un esito discografico come "Duke" e "You've Changed" con Fabrizio Bosso, il balletto "Ragazzi Selvaggi" con Enrico Rava, "Vento" con E. Rava e Barbara Casini, "Javier Girotto, Luciano Biondini & Paolo Silvestri Ensemble","Aniversario" con gli Aires Tango, "Ecco la storia" con la voce recitante di Claudio Bisio su testi di Pennac pubblicato da Repubblica-L'Espresso riscuotendo un notevole successo, "Uragano Elis" con Barbara Casini e "Agora tà" con B. Casini e l'Orchestra Jazz della Sardegna, "Roberto Gatto plays Rugantino" con Roberto Gatto e molti altri.

Ha collaborato come arrangiatore e direttore in importanti produzioni discografiche come "Not one word" e "Lampo viaggiatore" di Ivano Fossati, "Sul sentiero" e "Il pane, il vino e la visione" di Sergio Cammariere, "Ti ricordi? No non mi ricordo" di Ornella Vanoni e Gino Paoli.

Ha composto gli arrangiamenti per il concerto trasmesso da RAI 5 il 30/3/2013 in diretta televisiva dall'Auditorium Parco della Musica di Roma di Dulce Pontes con l'Orchestra Roma Sinfonietta diretta da Paolo Silvestri.

Nel 2008 ha composto "Synkretismos de las Americas" - requiem felice per la morte del razzismo - commissionato dal conservatorio di Adria per solisti, coro e big band presentato in molti teatri italiani con la partecipazione di Barbara Casini, Roberto Rossi e Fabio Petretti.

Oltre ai lavori orchestrali nel 2008 ha pubblicato per Abeat un disco in piano solo di sue composizioni intitolato "Picnic sulla luna" con brani sia scritti per l'occasione che rielaborando musiche composte negli anni per il cinema e il teatro.

Nel 2003 ha diretto il balletto di Paolo Conte "Corto Maltese" con l'Orchestra Filarmonica Marchigiana al Teatro Pergolesi di Jesi con la partecipazione come voce narrante di Gioele Dix.

Per realizzare i suoi programmi ha diretto le seguenti prestigiose orchestre sinfoniche:

Teatro Regio di Torino

Maggio Musicale Fiorentino

Teatro Petruzzelli di Bari

Teatro Lirico di Cagliari

Orchestra Regionale Toscana

Orchestra Arturo Toscanini

Roma Sinfonietta

Orchestra di Padova e del Veneto

Orchestra della Provincia di Bari

Camerata Strumentale Pratese

Orchestra di Roma e del Lazio

Orchestra Filarmonica Marchigiana

Orchestra Tito Schipa di Lecce

Orchestra della Magna Grecia di Taranto

Orchestra Sinfonica della Repubblica di San Marino

Orchestra Accademia Filarmonica della Scala.

Dirige spesso orchestre jazz e big band italiane e straniere come ad esempio

WDR Big Band di Colonia

Orchestra Jazz della Sardegna con cui collabora frequentemente

Kick'n Sticks big band di Manneheim

Civica Jazz Band di Milano

Orchestra Jazz del Mediterraneo

Colours Jazz Orchestra

Italian Jazz Orchestra di Forlì

Bansigu Big Band di Genova.

Ha composto 20 colonne sonore di film sia per il cinema che per la televisione come ad esempio "Nessuno mi pettina come il vento" con Laura Morante, "Nelle tue mani" con Kasia Smutniak e "Controvento" con Margherita Buy, Valeria Golino ed Ennio Fantastichini regia di Peter Del Monte, "Il Cosmo sul comò" con Aldo, Giovanni e Giacomo, "Peggio di così si muore" con Maurizio Crozza e i Broncoviz, "Doppio segreto" con Anna Galiena, "Nei secoli dei secoli" regia di Marcello Cesena, "La buona battaglia" e "Sui tuoi passi" regia di Gianfranco Albano.

Ha composto musiche per un centinaio di spettacoli teatrali, musicali e di danza, prodotti in gran parte dal Teatro dell'Archivolto di Genova con cui collabora dal 1986 che in molti casi sono stati rappresentati per diversi anni. Si ricordano i recenti "Father and son" da "Gli sdraiati" di Michele Serra con Claudio Bisio, "Come ne venimmo fuori" di Sabina Guzzanti, "Quello che non ho" con Neri Marcorè, "La misteriosa scomparsa di W" di Stefano Benni con Ambra Angiolini, e poi ancora "Un Certo Signor G" da Giorgio Gaber con Neri Marcorè, che ha vinto il Biglietto d’Oro per la stagione 2007/2008, e “Monsieur Malaussene"” e “La lunga notte del Dottor Galvan"” di Daniel Pennac, e poi“Il bar sotto il mare”, “Amlieto”, "Barbiturico" di Stefano Benni, "L'Incerto Palcoscenico" e tutti gli spettacoli del gruppo Broncoviz composto da Maurizio Crozza, Ugo Dighero, Carla Signoris, Marcello Cesena, Mauro Pirovano. Ha collaborato inoltre fra gli altri con Angela Finocchiaro, Fabio De Luigi, Gioele Dix, Sergio Staino, Ivano Marescotti, Marco Messeri, Giuseppe Cederna, Antonio Catania, Giorgio Scaramuzzino.

Dal 1986 cura le musiche degli spettacoli teatrali per ragazzi prodotti da Teatro dell'Archivolto. Le edizioni Panini hanno pubblicato un libro per ragazzi intitolato "Concerto nel bosco" contenente un cd con canzoni di Paolo Silvestri tratte dagli spettacoli teatrali.

Ha composto molte musiche per importanti campagne pubblicitarie e per programmi televisivi come ad esempio il recente "Mai dire nius" di Rai2.

Insegna Composizione Jazz al Conservatorio Bonporti di Trento e ha insegnato negli anni scorsi nei conservatori di Milano, Como, Alessandria, Bologna, Ferrara e Adria.

**ACCADEMIA D’ARCHI ARRIGONI**

L’ “**ACCADEMIA D’ARCHI ARRIGONI”** con sede a San Vito al Tagliamento (PN) nasce nel 2009 e si rivolge ai giovanissimi talenti nell’ambito della musica da camera e di quella orchestrale. Deve il suo nome al musicista-compositore di origine sanvitese Gian Giacomo Arrigoni (1597-1675) e si ispira alla grande scuola violinistica di tradizione russa che è stata per tutto il secolo scorso e particolarmente nella seconda metà dello stesso, la più geniale e innovativa a livello internazionale. Per la sua specifica attività didattica, si affida a docenti quali Lea Birringer e Svetlana Makarova per il violino, Simone Briatore per la viola e del M.o Domenico Mason per la musica da camera e orchestrale e vanta l’insegnamento e il coordinamento di uno dei migliori didatti e violinisti a livello mondiale, il **M.o Pavel Vernikov**.

L’ORCHESTRA GIOVANILE annovera, all’interno del suo organico, la presenza di diversi vincitori di Concorsi violinistici nazionali e internazionali, fra i quali il Concorso di Vittorio Veneto, il I Premio assoluto all'International Music Competition “P. Spincich” di Trieste, il Concorso Internazionale di Esecuzione Musicale “Città di Padova”, Concorso “Hindemith” di Berlino e diversi altri. Svolge inoltre attività di sensibilizzazione alla cultura musicale verso le giovani generazioni, esibendosi in Lezioni-Concerto presso le Scuole Primarie e Secondarie di I Grado.

Vanta la collaborazione con rinomati artisti quali, Luca Vignali, Stefano Rava, Lea Birringer, Enrico Bronzi, Simone Briatore, Vladimir Mendelssohn, Svetlana Makarova, Pavel Vernikov e Natalia Gutman. Spaziando dal barocco bachiano, alla musica contemporanea edita ed inedita, dal jazzallamusica leggera e perfino al tango, l’accademia ha stretto collaborazioni anche con gruppi musicali e solisti famosi fra cui Bruno Cesselli, Zlatko Kaucic e Alexander Balanescu, Tony Hadley degli Spandau Ballet, Quinteto Porteno, solo per citarne alcuni.

Ha al suo attivo molti concerti in Friuli Venezia Giulia e in Veneto ed è stata invitata a partecipare a numerosi Festival (Carniarmonie, Altolivenza Festival, Mittelfest) nonché al Festival umbro “Assisi nel Mondo”, dove si è esibita in applauditissimi concerti di cui sono stati fatti servizi televisivi nel Tg RAI sia Regionale che Nazionale.

Ha registrato un CD per l’etichetta Amadeus con musiche del “Mendelssohn Giovanile”, e con l’etichetta GDM con musiche di V. Zoccatelli, S.Ballarin e A.Canonici commissionate per i servizi televisivi della RAI Radiotelevisione Italiana. E’ del luglio 2014 l’uscita di un CD allegato alla prestigiosa rivista di musica classica *Amadeus* che le ha inoltre dedicato la copertina, con musiche inedite di Federigo Fiorillo, uscito poi con distribuzione Internazionale per l’etichetta Brilliant. Nel novembre 2015 ha partecipato a diverse tournée con il CIDIM (Comitato Nazionale Italiano Musica), fra cui in Calabria, Puglia, Abruzzo, Molise nonchè nel Lazio esibendosi sia a Roma che nella Città del Vaticano in un concerto privato a favore del papa emerito Benedetto XVI.

Nel luglio 2016 l’accademia è stata promotrice del Concorso Internazionale “Il Piccolo Violino Magico” svoltosi a San Vito al Tagliamento (PN) che ha riscosso un importante consenso di pubblico e di critica.

**STEFANO AMERIO**

Diploma superiore conseguito all' “I.T.I. A. Malignani” di Udine  
Cinque anni di studio del pianoforte  
Stage privato con Marti Jane Robertson (Fossati, Mina, Baglioni, Ron, e molti altri) Stage privato con Al Schmitt (Diana Krall, Natalie Cole, Frank Sinatra. Toto e molti altri)

Elenco delle principali esperienze lavorative:

Tecnico del suono con proprio studio di registrazione con 27 anni di attività, specializzato nella registrazione di musica acustica con oltre 1700 albums registrati con artisti nazionali e internazionali  
Produzione e registrazione a Nashville (USA) nel 2002 con il gruppo W.I.N.D. ospiti di Johnny Neel (ex Allman Brothers Band)  
Vincitore del premio “Moret D’Aur 2004”

**Nomination al 51° Grammy Awards 2008 – Best Jazz Vocal Album – album** "DISTANCES" di Norma Winstone, Glauco Venier, Klaus Gesing (ECM records) registrato, missato e masterizzato presso Artesuono  
Relatore ed ospite speciale presso l’Università di Parma nella giornata “Scolpire il suono” – 04 Giugno 2009  
Sound engineer dei cd vincitori del referendum indetto dalla rivista Musica Jazz: 2001-2002-2003-2004-2005-2006-2007-2008-2009-2010-2011-2012-2013-2014-2015-2016

Jazz It Awards 2010 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 Miglior fonico italiano  
Jazz It Awards 2010 - 2011 - 2012 - 2013 - 2014 - 2015 Miglior studio italiano  
Doppio disco d'oro 2012 in Germania con Martin Tingvall Trio (Skip Records – Amburgo)  
Secondo posto in Giappone come miglior fonico internazionale 2011  
Primo posto in Giappone come miglior fonico internazionale 2014-2015-2016  
Golden Disk - Japan Jazz Audio Disc Award 2013 / 2014 / 2015 / 2016 (Goldden & Silver)  
Editore musicale iscritto alla S.I.A.E. - S.C.F. - INDICOD - Confartigianato - Udine  
Artesuono: prima azienda musicale friulana ad associarsi ad Apple iTunes Worldwide  
Distribuzione produzioni musicali su tutti i portali di musica digitale con THE ORCHARD  
Distribuzione esclusiva in Giappone con Disk Union Japan  
Specializzato nell’utilizzo del computer in ambito musicale su piattaforma Apple MacIntosh  
Programmi: Avid/Digidesign ProTools, Pyramix, Tracks Live  
Dimostratore ufficiale prodotti Merging Technologies - Svizzera  
Conoscenza approfondita di tutte le apparecchiature (campionatori, synth, ecc.) e delle tematiche inerenti la registrazione e di tutti i processi lavorativi fino alla realizzazione del master che verrà immesso sul mercato.  
Dal 2003 collabora attivamente in qualità di sound engineer ufficiale per ECM Records di Monaco di Baviera - Germania  
Sound engineer per etichette di fama internazionale come Universal, BMG, Cam Jazz e tante altre.  
Esperienza nella sonorizzazione di spot televisivi pubblicitari e documentari.  
Dal 1992 al 1998 produttore e compositore di musica “dance” con proprio Team di produzione con diversi successi internazionali saliti ai primi posti delle classifiche di vendita – UMM Records – Oltre 300.000 dischi venduti.  
Remix di brani per artisti nazionali ed internazionali come Adriano Celentano, 883/Max Pezzali, Milva, Simply Red, Ultra Natè, Ce Ce Rogers, Kareem, e tanti altri  
Disco d'argento 1994 in Inghilterra con remix per Alex Party "Don't Give Me Your Life" – UMM Records  
Produttore discografico di musica jazz ed world music con propria etichetta discografica con un catalogo di oltre 145 cd prodotti con lo scopo di valorizzare gli artisti e musicisti del Friuli Venezia Giulia.  
Docente e partner attivo dei corsi "Tecnico della produzione musicale" indetti dall'ENAIP FVG di Udine  
Docente e ideatore del corso "Audio for Dummies" presso la scuola di musica "The Groove Factory" di Martignacco (Udine)  
Consulente esterno per Syn Factory / U-vola Suspended Loudspeakers – area ricerca e sviluppo dei nuovi prodotti  
Collaboratore tecnico del Teatro Luigi Bon di Colugna (Udine)  
Attivo nel Circolo Culturale Cavalicco 2000 e nelle manifestazioni del comune di Tavagnacco  
Membro attivo dell’associazione “Canzoni di Confine”, “Gnove Musiche”, “Nest”  
Fonico palco principale del Festival Jazz “Musica sulle Bocche” 2004 - 2006 - 2007– Santa Teresa di Gallura – Sardegna  
Fonico palco principale del Festival Jazz “Re:Think Jazz” 2009 – Cellatica (Brescia)  
Fonico del Festival della Canzone Friulana 2010 - 2012 - 2015

Fonico Festival ECM Records di Schloss Elmau 2008 – Germania  
Fonico evento speciale di apertura Mittelfest 2012 – Glauco Venier feat. Norma Winstone con FVG Mitteleuropa Orchestra e Mittelfest Big Band (registrazione live dell'evento con realizzazione del DVD)  
Fonico Mittelfest 2012 "Le Radici dell'Aria" (registrazione live per il docu-film di Francesca Archibugi)  
Fonico ufficiale serata ECM Records Night al JazzAhead 2015 - 2017 di Brema - Germania  
Ha lavorato come disegnatore tecnico presso Arch. Petris / Filippuzzi di Udine 1986-1987-1988

Attività svolte:

Registrazione musicale con specializzazione nella ripresa di musica acustica, registrazione di orchestre e cori, missaggio stereofonico e multicanale surround, editing con apparecchiature digitali di ultima generazione, registrazioni on-location, registrazioni di spettacoli musicali e teatrali con ripresa video, fornitura di cd/dvd e di altri supporti multimediali, ottimizzazione audio, service audio di alta qualità, sonorizzazioni di filmati, produzione musicale di vari generi e tutto ciò che riguarda il multimediale.

**GIANNI DI CAPUA**

**Biografia**

Intrapreso lo studio del pianoforte privatamente, dopo il diploma liceale, si iscrive all'Accademia di belle arti di Venezia e alla scuola di musica elettronica del conservatorio Cesare Pollini di Padova, dove avviene l’incontro con Teresa Rampazzi pioniera della musica elettroacustica italiana, al suo ultimo anno d’insegnamento e con la quale prosegue gli studi privatamente conseguendo nel 1981 una menzione d’onore al Concorso Internazionale "Luigi Russolo" per giovani compositori di musica elettroacustica e informatica musicale. A Venezia, nonostante l’insofferenza per l’offerta didattica ricevuta all'Accademia di Belle Arti, si forma nel clima culturale di frenetica sperimentazione che caratterizza la vivace stagione delle nuove spettacolarità degli anni ’80 intercettata nella programmazione della Biennale di Venezia. Partecipa al laboratorio multidisciplinare d’intervento sull'ambiente ideato dal Centro Maschere e Strutture Gestuali Strutturali di Donato Sartori durante la Biennale Teatro 80 "Carnevale" e ad un provvidenziale e illuminante tirocinio presso la Galleria del Cavallino di Venezia tra le prime che, a partire dagli anni settanta, stavano introducendo in Italia il nuovo linguaggio della Videoarte. Al Cavallino sperimenta per la prima volta le potenzialità espressive del videotape e all'intersezione tra le arti performative e film d’artista. Come saggio conclusivo del tirocinio, realizza con l‘artista croato Branko Mohorovičil video “uno-due-uno”.

Dal 1979 intraprende lunghi soggiorni di studio in Francia, partecipando ai forum del la création dell’IRCAM di Parigi, ai corsi internazionale di musica elettroacustica di Bourges e agli Ateliers Internationaux (musica e suono) istituiti dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale presso l’INEP, l'Istituto Nazionale di Educazione Popolare di Marly-le-Roi assumendo per alcuni stages il ruolo di assistente musicale di Francette Leviuex, fotografa dell’Opera Nazionale di Parigi e documentarista del lavoro di coreografi come Roland Petit, Maurice Béjart, Alvin Ailey o danzatori come Rudol'f Nureev, Noella Pontois, al seguito della quale entrerà in contatto con la Nouvelle Danse Française. Con Francette Levieux realizza un video danza interpretato da Martine Clary danzatrice di spicco del Groupe de recherche chorégraphique de l'Opéra de Paris (GRCOP) e del Théâtre du Silence scomparsa nel 2014.

**Teatro Musicale**

Agli anni di studio al Conservatorio risalgono le prime regie di teatro strumentale realizzate col Pollini Interensemble, un gruppo di studenti e docenti del Conservatorio patavino costituitosi nell’intento di aggiornare il proprio percorso formativo dotandosi dello studio di un repertorio musicale contemporaneo, in particolare multidisciplinare, nel quale convergessero linguaggi diversi.[1] Tra i lavori allestiti col gruppo del Pollini Interensemble figurano opere di Silvano Bussotti, Luciano Berio, Henri Pousseur. Nel marzo del 1982 realizza la partitura elettroacustica, una grammatica visuale, per Anamorfosi, sette variazioni sul quotidiano, azione di teatro danza, ideata e diretta da Roberto Piaggio, prodotta dal Teatro Comunale di Ferrara e andata in scena nella Sala Polivalente sede del Centro Video Arte diretto da Lola Bonora.

Nel 1984, su sollecitazione del M° Elio Peruzzi, clarinettista e interprete dei repertori musicali più estremi e innovativi, mette in scena l’Harlekin di Karlheinz Stockhausen nella sua terza versione per clarinetto e danza. Sarà lo stesso compositore tedesco a dare preziosi consigli sulla partitura che andrà in scena interpretato dalla coreografa e danzatrice francese Zaza Disdier a Padova e su invito del gruppo 78 a Trieste. Durante la messa in scena di Harlequin, Karlheinz Stochkausen lo invita ad assistere all'intero allestimento del Samsatg aus Licht, per la regia di Luca Ronconi e scene di Gae Aulenti, in corso al Palazzo dello Sport Milano prodotto dal Teatro alla Scala.

Nel 1985 allestisce a proprie spese la versione per pianoforte e canto La voce umana, tragédie lyrique in un atto unico di Francis Poulenc tratta dall'omonimo monologo drammatico di Jean Cocteau del 1928.

Interessato al raffinato sperimentalismo teatrale musicale del regista e scenografo Pier’Alli, lo segue nell'allestimento mozartiano de Le nozze di Figaro al Teatro di Lione e nel 1986, come attore figurante nel progetto cinematografico di drammaturgia scenica sperimentale prodotto dalla Scala di Milano, La caduta della casa Usher, film-spettacolo realizzato nell'ambito del Festival Debussy.

Nel 1987 a Villa Zusto sede municipale di Vigordarzere nel padovano, cura una singolare messa in scena en plain air de L’Histoire du Soldat di Igor Stravinsky.

Nel 1988 Beppe Menegatti lo incarica di adattare la Settima sinfonia di Anton Bruckner al balletto Senso in due parti coreografato da Wayne Eagling, tratto dall'omonima novella di Camillo Boito, già rivisitata per il cinema da Luchino Visconti, rielaborato per l’occasione da Suso Cecchi D'Amico che ne fu la sceneggiatrice, l'adattamento musicale è costituito da una suite per orchestra diretta da Karl Martin, ricavata da un libero adattamento delle nove sinfonie di Anton Bruckner. Senso va in scena nel maggio 1989 al Teatro Massimo Vittorio Emanuele di Palermo con Carla Fracci, nel ruolo della contessa Serpieri.[2][3]

Nell'autunno del 1989, in occasione del centenario della nascita di Jean Cocteau, al Teatro Mercadante di Napoli, va in scena Cocteau-Opium, portrairs des femmes, souvenir des hommes, spettacolo di poesia, musica, danza ideato e diretto da Beppe Menegatti con Carla Fracci per la quale realizza, a partire dal monologo teatrale de La voce umana musicato da Francis Poulenc, una trasposizione per pianoforte e voci registrate, quest’ultime tratte dalle interpretazioni di Anna Magnani, Simone Signoret, Ingrid Bergman e Rina Morelli.[4][5] La voix humaine ritornerà ancora nel suo percorso professionale con un allestimento da camera al Castrum di Serravalle di Vittorio Veneto, con Lucia Schierano nel ruolo titolo.

Per il Festival teatrale di Radicondoli, mette in scena nell'estate del 1990, le opere da camera in un atto unico de Il Telefono di Gian Carlo Menotti e Madame Landru di Roberto Hazon.

Nell'autunno del 1990 debutta nella regia lirica con L'Italiana in Algeri di Gioacchino Rossini andata in scena al Teatro Comunale di Lecco.

Per il XIII premio internazionale Efebo d'oro, elabora un divertimento musicale sulle musiche di Nino Rota per due pianoforti Intorno a Rota con e coreografie di Gabriella Borni.

**Documentario**

ll 1993 segna l’approdo al cinema documentario con il film Respiri, silenzi...altri ascolti. La prassi musicale dell'ultimo Nono realizzato nel contesto del Festival di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia del 1993, intitolato Con Luigi Nono. L’edizione della rassegna, diretta da Mario Messinis, rileva la centralità della figura del musicista veneziano ponendolo al centro di una trama di possibili relazioni e intraprendendo una lettura critica delle sue opere “non paga di sicurezze acquisite”. Il film indaga la rarefatta poetica musicale dell’ultimo Nono dove il compositore aveva maturato un’idea del suono e dello spazio modificando il testo e l’esecuzione musicale tradizionale. Il film è arricchito con preziose testimonianze di Mimma Guastoni, Alvise Vidolin, Ciro Scarponi, André Richard e Roberto Fabbriciani. Il film è stato presentato fuori concorso alla 51ª Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia del 1994. Nel 1997, grazie al sostegno della Fondazione Archivio Luigi Nono è stata realizzata un’edizione ampliata di Respiri Silenzi...altri ascolti con inclusa una testimonianza di Massimo Cacciari.

Tra il 1995 e il 1997 produce e dirige Corti d’Autore - pensare la musica, dodici cortometraggi dedicati alla poetica musicale di altrettanti compositori. I primi otto sono realizzati nell'ambito del 46° Festival di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia, l’ora di l’à del tempo, diretta da Mario Messinis. Alla base dei Corti c’è un testo critico realizzato seguendo logiche del linguaggio cinematografico che indaga la musica attuale attraverso il contributo degli autori e degli interpreti in cartellone alla Biennale del centenario che con oltre quaranta composizioni delineava un panorama quanto mai variegato degli approcci compositivi contemporanei riconducibili alle categorie dello spirituale e del religioso.

Una prima serie di sei cortometraggi di Corti d’Autore confluisce in un'unica raccolta. Il Quare Tristis di Adriano Guarnieri su testo di Giovanni Raboni per soli, cori, orchestra e live electronics; l’incipit della voce fuori campo su testo di Raboni è affidato alla voce di Teresa Rampazzi. Il Requiem di Hans Werner Henze, nove concerti spirituali per pianoforte e solo tromba concertante e grande orchestra da camera. La Missa-Dahlmer Messe di Dieter Schnebel per soli, due cori, orchestra, organo e suoni elettronici. Scardanelli-Zyklus I II III di Heinz Holliger, opera per flauto, orchestra da camera, coro e suoni elettronici su versi di Friedrich Hölderlin. Romancero di Louis de Pablo, composizione per voci miste ed infine Vertical song per flauto solo del compositore giapponese Toshio Hosokawa, scritto per Roberto Fabbriciani. Quest’ultimo, interamente girato nelle Sale Apollinee, costituisce un documento storico dello splendido Ridotto del Teatro andato distrutto nell'incendio della Fenice, la notte del 29 gennaio del 1996.[6]

Appartengono alla stessa serie dei Corti d’autore – pensare la musica del 46° Festival di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia, ma separati, gli episodi Oktophonie, musica elettronica di Karlheinz Stockhausen e il Concerto per flauto e orchestra di Isang Yun con Roberto Fabbriciani. Corti d’Autore - pensare la musica è presentato alla Biennale Musica, Quattro ritratti del 1996 e del 2014 ed è accessibile dalla piattaforma satellitare Medici.TV.[7] L’indagine critica nel mondo musicale contemporaneo si arricchisce nel 1997 con due nuovi Corti dedicati a Giacomo Manzoni e ad Aldo Clementi rispettivamente con le opere Quanta oscura selva trovai e Passacaglia , entrambi presentati in prima esecuzione assoluta per il concerto di Tempo Reale tenutosi il 14 ottobre 1997 al Teatro Studio di Milano per il Festival Milano Musica del 1996 consacrato all'opera di e con Luciano Berio.

Nel 1998 inizia la prolifica collaborazione con il canale tematico RaiSat Show a margine della quale prosegue la produzione di documentari autoprodotti ed estende la sperimentazione del linguaggio televisivo applicato al live performance.

Nel 1998 incaricato da Annabianca ed Emilio Vedova, lavora alla realizzazione di un documentario sulla grande antologica di Vedova allestita al Castello di Rivoli a cura di Ida Giannelli. Dopo le prime riprese il progetto viene sospeso, ma resta tuttavia un’esperienza preziosa nella fase preparatoria e nel rapporto intercorso tra il regista con uno dei grandi maestri dell’arte del novecento.

Nel corso del 2000, nello spazio del Teatro Fondamenta Nuove di Venezia, "luogo della contemporaneità", in coproduzione con l’associazione culturale Vortice di Venezia, realizza il film performace L'ultimo nastro di Krapp di Samuel Beckett con John Tilbury nel ruolo titolo. Nella trasposizione televisiva, il rigore ieratico dell’idea drammaturgica del celebre monologo è declinato in un unico e inesorabile piano sequenza fotografato dallo stesso regista marcando stretto l’attore in scena.

Nel maggio del 2001, la struttura di mattoni e legno del Teatro Fondamenta Nuove diventa nuovamente teatro di posa per la realizzazione del film concerto in tre piani sequenza con la chitarrista Elena Casoli interprete di un trittico di brani M. Pisati, M. Tadini e Steve Reich per chitarra elettrica. Il film è realizzato con la collaborazione dello studio Agon, il Centro di ricerca e produzione musicale interdisciplinare.

Nell'estate del 2001 vola in Giappone per realizzare Oh, King god! un documentario sullo storico fondatore della danza Butho giapponese Kazuo Ōno[8] prodotto e distribuito dalla giapponese Canta Co Ltd. la società depositaria del patrimonio culturale del grande danzatore scomparso nel 2010.

Nel 2002, su commissione della Fondazione Giorgio Cini di Venezia, per i 50 anni dalla sua costituzione, realizza il documentario Si monumentum... (Si monumentum requiris circumspice). Il film si avvale del contributo dello storico Sergio Romano, di una rara selezione di filmati d’epoca individuati nel corso delle ricerche presso gli archivi dell'Istituto Luce e della Fondazione Cini consentendone il recupero e il restauro conservativo.

Su incarico ricevuto nel 2003 dalla presidenza del CdA della Fondazione Benetton,[9] imposta e coordina la startup delle attività culturali di Palazzo Bomben di Treviso tra cui l’attivazione di partenariati con RAI Educational, oggi Rai Cultura e Sky Classica, da cui scaturiranno i documentari di Massimo Sangermano per il contenitore televisivo Magazzini Einstein.[10] e il programma a cura di Maria Mauti Al Presente, incontri contemporanei – Omaggio Ad Aldo Clementi di Enrico Girardi.[11]

Produce i pluripremiati documentari del regista asolano Riccardo De Cal Quando l'arte si Tace, sull'opera di Gino Rossi[12] e Memoriae Causa, sul monumento funebre Tomba Brion realizzato dall'architetto Carlo Scarpa[13][14] Quest’ultimo film del 2007 è prodotto ad integrazione del percorso espositivo Memoriae Causa. Carlo Scarpa e il complesso monumentale Brion dove per la prima volta sono resi accessibili rari documenti video e audio del grande architetto veneziano, tra cui la conferenza del 1976 resa all'Accademia di belle arti di Vienna sul tema Può l’architettura essere poesia? e la registrazione audio della lezione pubblica Mille cipressi tenutasi a Madrid nel 1978, la più ampia conferenza tenuta da Scarpa sul complesso monumentale Brion.

2006 – Quando l'arte si Tace

Primo Premio Festival Internazionale del Cinema d'Arte di Bergamo

Premio Migliore biografia d'Artista Asolo International Art Film Festival

2007 - Memoriae Causa

Primo Premio “Le mura d’oro” al Festival Internazionale del Cinema d’Arte di Bergamo

Premio Speciale "Generali" al Festival Internazionale del Cinema d'Arte di Bergamo

Premio Miglior Film sull’Architettura e Design al 26° Asolo International Art Film Festival

Premio Architettura e Design al Premio Libero Bizzarri

Premio Miglior Fotografia al Premio Libero Bizzarri

In concorso al 48° Festival dei Popoli di Firenze

Menzionato al BigScreen Film Festival (Cina) 2007

Nel 2010, dopo una breve parentesi statunitense dedicata allo studio della scrittura cinematografica, dopo tre anni di lavoro termina la stesura della prima sceneggiatura per il lungometraggio Venezia, 1882. Ambientato nella città lagunare nell'inverno del 1882 il film ricostruisce, a partire da un'accurata ricerca storica e musicologica, l'esecuzione presso il Ridotto del Teatro la Fenice della Sinfonia in Do, un lavoro giovanile di Richard Wagner creduto perso, eseguito e diretto nell'intimità famigliare dallo stesso compositore alcune settimane prima del suo decesso avvenuto a Venezia il 13 febbraio del 1883. Nel 2011, su stimolo della veneziana Kublai Film, ricaverà dalla propria sceneggiatura il documentario Richard Wagner. Diario veneziano della sinfonia ritrovata. Per l'alto valore culturale e la qualità il film è stato presentato nel 2015, in occasione del bicentenario della nascita del grande compositore tedesco, nell'ambito del Festival di Bayreuth[15] e alla Library of Congress di Washington il 7 novembre 2014 in prima statunitense.[16][17][18][19][20][21]

Nel dicembre 2013 fonda la propria società di produzione e distribuzione BLIQ srl di cui è amministratore unico.

Nel 2015 in collaborazione con Kublai film con la nuova impresa di produzione produce e dirige un dittico di film concerto Zoroastro. Io, Giacomo Casanova, basato sulla tragédie lyrique di Louis de Cahusac e Jean-Philippe Rameau nella traduzione italiana e testi di Giacomo Casanova con Galatea Ranzi e la Theresia Youth Baroque Orchestra, diretta da Claudio Astronio e realizzato in collaborazione con la Sagra Musicale Malatestiana[22][23][24][25] e Piani Paralleli da una suite per quartetto Jazz e orchestra d’archi composto dall'eclettico pianista e compositore siciliano Giovanni Mazzarino, in associazione con l’etichetta discografica milanese, Jazzy Records.

**RAI RADIOTELEVISIONE ITALIANA**

Nel 1989 approda in Rai collaborando come programmatore ai canali della filodiffusione e firmando alcuni programmi per Rai Radio 3, tra cui Cocteau e l’altro specchio, ciclo di 13 puntate che rappresenta un unicum nella vasta produzione di studi effettuati sull'eclettica attività di Jean Cocteau. Il programma va in onda su Rai Radio 3 nel corso del 1991 e più volte replicato.

Nel marzo 1993 realizza il ciclo di tre puntate Teresa Rampazzi, fino all'ultimo suono un omaggio alla propria insegnante e amica che scomparirà nel 2001. Le tre puntate vanno in onda nella rubrica radiofonica Scatola Sonora a ripercorrere la singolare biografia musicale della compositrice, figura di primo piano dell'avanguardia musicale italiana del secondo dopoguerra che l'autore rintraccia nel suo ritiro di Bassano del Grappa.[26] Il ciclo radiofonico, organizzato sul modello di un’istruttoria, decostruisce i materiali rinvenuti dall'autore negli archivi dispersi dalla musicista con ascolti mirati e preziosi contributi forniti da amici e collaboratori, che ne hanno condiviso per tratti il talvolta tumultuoso percorso professionale, tra i quali Ennio Chiggio cofondatore assieme alla musicista del Gruppo NPS, di Franco Donatoni, del musicologo Ugo Duse, del direttore del CSC Graziano Tisato, di Alvise Vidolin e degli allievi che le furono particolarmente vicini come Giuseppe De Meo e l’ultimo, Tonino Delfino.

Nel 1993, per Il DSE, Dipartimento Scuola Educazione della RAI, oggi Rai Cultura, in Muove la Regina, contenitore quotidiano di e con Daniela Palladini, in onda sulla terza rete televisiva, sperimenta l'adattamento televisivo di una serie di frammenti testuali tratti da celebri monologhi teatrali.

**RaiSat – Documentari concerti[modifica | modifica wikitesto]**

Con la creazione nel 1997 dei canali tematici satellitari di RaiSat inizia la prolifica collaborazione con Rai Sat 1 - Cultura e spettacolo e successivamente con RaiSat Show diretti da Paolo Giaccio. Per i nuovi canali tematici satellitari realizza numerose regie televisive adottando punti di ripresa sempre più aggiornati alla necessità di un ampliamento della sintassi televisiva nel dialogo con le arti performanti forzando il superamento della tradizionale ripresa frontale e stabilendo, laddove viene consentito, un compromesso con l’allestimento scenico per restituirlo ad una rappresentazione televisiva avveduta e consapevole.

Io Frammento dal Prometeo – una ricognizione del 1998, è girato a Venezia nella stagione concertistica del Teatro La Fenice, Civiltà Musicale Veneziana. Il film sottopone l’opera di Luigi Nono Io, Frammento dal Prometeo a una decostruzione affidata all'ascolto musicale, all'acquisizione di importanti documenti d’archivio e, in particolare modo, al processo di riscrittura della partitura sottoposta a verifica dall'editore Ricordi mediante l’apporto di quanti, storicamente, ne testimoniarono l’evoluzione. Il film, girato tra la Scuola San Giovanni Evangelista e il Pala Fenice dell’Isola del Tronchetto nel dicembre del 1997, è il primo documentario musicale prodotto dalla nuova piattaforma televisiva della Rai ed è presentato in anteprima al Premio Venezia alla Comunicazione Culturale 1998 assegnato a RaiSat.

Seguono nel 1999 due film concerto, il primo A floresta é jovem et cheja de vida di Luigi Nono andato in scena per la stagione musicale di Milano Musica al Piccolo Teatro di Milano a conclusione del ripristino della partitura realizzata da Casa Ricordi e il secondo, Stock Zone - TakuHon di Maurizio Pisati con Mario Brunello e l’Orchestra d'archi italiana.

Nell'estate del 2000 realizza la regia televisiva del Satyricon di Bruno Maderna, andato in scena al Lauro Rossi per la stagione dello Sferisterio di Macerata con la direzione di Donato Renzetti e la regia teatrale di Giancarlo Cobelli. Parte della registrazione avvenuta a porte chiuse ha consentito alla regia di entrare nello spazio scenico e ad impossessarsi pienamente della sintassi propria del linguaggio cinematografico. Ne deriva un prodotto che restituisce alla platea televisiva uno spettacolo rimodulato nei suoi contenuti al media di destinazione e sottratto alla mera e mortificante riproduzione.

Nell'autunno del 2000 completa il trittico delle opere registrate in video di Lugi Nono con la ripresa del Prometeo, tragedia dell’ascolto, eseguito allo spazio Antologico di Milano il 4 novembre del 2000 per il 10° Festival di Milano Musica. Il film conclude la serie di produzioni dei documentari concerti realizzati nel quadro delle attività della storica istituzione musicale milanese sotto la direzione della sua fondatrice, Luciana Abbado Pestalozza scomparsa nel 2012.

Nell'ottobre del 2002 concepisce la regia televisiva di Medea-opera video di Adriano Guarnieri, sul modello di una rimediazione dell’opera assimilando i punti di vista delle telecamere predisposte in scena dalla regia di Giorgio Barberio Corsetti al dispositivo predisposto per la ripresa televisiva, per un totale di dodici punti mobili collocati dentro e a margine dell’imponente allestimento andato in scena al Pala Fenice di Venezia. In sede di post produzione i materiali video, tra cui gli inserti di Fabio Massimo Iaquone, sono rimontati e recuperati alla sintassi del linguaggio televisivo di un’opera video tout court. Medea diventata un'opera di referenza nella produzione del compositore bolognese e sarà al centro di numerosi studi circa il rapporto tra l'opera musicale e la ripresa televisiva.

**RaiSat - Biennale di Venezia**

La riforma della Biennale di Venezia del 1998 coincide col varo dei canali gratuiti della piattaforma satellitare di RaiSat a cui occorre aggiungere la comparsa di tecnologie digitali miniaturizzate per la ripresa televisiva; ne consegue un abbattimento dei costi di produzione. Ne deriva un'importante intesa tra la neonata Società di Cultura e il Servizio Pubblico che impegna quest'ultimo in un poderoso progetto di documentazione delle attività della Biennale per l'A.S.A.C. (Archivio Storico delle Arti Contemporanee) e dal quale saranno ricavati i contenuti destinati ai palinsesti dei canali tematici e organizzati in nuovi format televisivi. Ad offrire un sistematico e organico apporto di contenuti al canale tematico RaiSat Show è il settore Danza, inaugurato dalla riforma. che si aggiunge ai settori Architettura, Arti visive, Cinema, Teatro e Musica la cui direzione è affidata per il quadriennio 1999-2002 alla danzatrice e coreografa statunitense Carolyn Carlson.[28]

Dall'imponente progetto di documentazione si evidenziano il format di puntate monografiche dedicate a personalità del mondo della danza internazionale e in particolare i quattro documentari riconducibili alle altrettante coreografie della Carlson prodotte e interpretati nel corso del suo mandato.

* Parabola (andato in scena al Teatro Verde della Fondazione Cini) (1999)
* Light Bringers - musica di Philip Glass, (andato in scena al Teatro Verde della Fondazione Cini) (2000)
* J. Beuys Song - musica di Giovanni Sollima (andato in scena negli spazi delle corderie dell’arsenale) (2002)
* Waltz Thru Time di e con Lario Ekson - musica di René Aubry, (andato in scena al Malibran) (2002)
* Writings on Water musica di Gavin Bryars (andato in scena al Malibran) (2002)

Infine, a compimento dell’impegnativo lavoro di documentazione svolto in Biennale per RaiSat, realizza il documentario in due parti Solo Donna/Uomo che costituisce un compendio per immagini delle produzioni coreografiche prodotte ed ospitate nel quadriennio della direzione della Carlson e commentate dalla stessa coreografa americana. I programmi realizzati sono stabilmente presenti nei palinsesti televisivi di Rai 5

**Settore musica**

* Camera Obscura di Marco di Bari (2001)
* Settore teatro[modifica | modifica wikitesto]
* Cantà di Enzo Moscato (1999)
* Settore danza[modifica | modifica wikitesto]
* Parabola - coreografia Carolyn Carlson, Gianni De Luigi (1999)
* Let the Grass Grow - Don't Look Back - coreografia Marie-Claude Pietragalla (1999)
* Don't Look Back - coreografia Marie-Claude Pietragalla (1999)
* Celebration (antologia di Kazuo Ohno) - coreografia Kazuo Ohno (1999)
* The Dead Sea - coreografia Kazuo Ohno (1999)
* Awakening in a Dream - coreografia Mui Cheuk-Yin (1999)
* Eulogy - coreografia Mui Cheuk-Yin (1999)
* Le prix, la porte- coreografia Elsa Wolliaston (1999)
* Morgacqua - coreografia Barbara Martinini (1999)
* Lilith - coreografia Helena Pikon (1999)
* Jane - coreografia Malou Airaudo (1999)
* Il freddo dell'acqua - coreografia Nina Hyvärinen (1999)
* Silent Cries - coreografia Sabine Kupferberg (1999)
* Il vuoto dell'acqua - coreografia Carolyn Carlson (1999)
* Il tempo dell'acqua - coreografia Carla Fracci (1999)
* Susano-Wo - coreografia Anna Sariola (1999)
* Silk - coreografia Rina Schenfeld (1999)
* La parola dell'acqua - coreografia Talia Paz (1999)
* Fiordalisi - coreografia Raffaella Giordano (1999)
* La Testimone - coreografia Caterina e Carlotta Sagna (1999)
* Esercizi spirituali - coreografia Caterina e Carlotta Sagna (1999)
* Solos 1978-1998 - coreografia Compagnie Marie Chouinard (1999)
* Shankara Srigiri - coreografia Alarmel Valli (1999)
* Kayamalar - coreografia Alarmel Valli (1999)
* Thillana - coreografia Alarmel Valli (1999)
* Flut - coreografiaSusanne Linke (1999)
* Wandlung - coreografia Susanne Linke (1999)
* Solo da Über Kreuz - coreografia Susanne Linke (1999)
* Solo 1999 da H2O - coreografia Susanne Linke (1999)
* Light Bringers - coreografia Carolyn Carlson (2000)
* Unetsu (delle uova stanno in piedi per curiosità) - coreografia Sankai Juku (2000)
* Mikazuki-no-Yoru - coreografia Kodò (2000)
* Wara - Maratona di danza - coreografia Batsheva Dance Company (2000)
* La cerimonia dei dervisci rotanti - coreografia Ensemble Kudsi Erguner (2000)
* The Sound of Ocean - coreografia U Theatre (2000)
* Le danze sacre dei Monaci Tibetani (2000)
* Le cerimonie di Padmasambhava e le danze Tcham (2000)
* J.Beuys Song - coreografia Carolyn Carlson (2001)[29]
* Kaze - coreografia Tero Saarinen (2001)
* Petit psaume du matin - coreografia Josef Nadj (2001)
* Faustus Circus - coreografia Massimo Moricone - musica Giovanni Mancuso (2001)
* Tre assoli italiani: Regina - Quduò - Live - coreografia Monica Francia, Antonio Montanile, Francesco Scavetta, musica Luigi Ceccarelli (2001)
* La scala del fuoco - coreografia Laura Balis e Cinzia Romiti, musica Michael Galasso (2001)
* Rain - coreografia Anne Teresa de Keersmaeker (2001)
* Waltz thru Time - coreografiaCarolyn Carlson (2002)
* Hallo Kitty! - coreografia Enzo Cosimi (2002)
* Relazione Pubblica - coreografia Caterina Sagna (2002)
* Under Construction - coreografia Gilles Jobin Dance Co. (2002)
* Sens cible - coreografia Andrew De Lotbinière Harwood (2002)
* Instinct - coreografia Andrew De Lotbinière Harwood (2002)
* Mapplethorpe - coreografiaIsmael Ivo (2002)
* Il migliore dei mondi possibili - parte II - coreografia Roberto Castello (2002)
* Testimone Modesto - coreografia Alessandro Certini (2002)
* La muta - coreografia Nicola Laudati (2002)
* Follow - coreografia Wu Zheng (2002)
* Le rêve - coreografia Fabrice Lambert (2002)
* Cotton Crown - coreografia Yuval Pick (2002)
* Kan (Prisoners of Freedom) - coreografia Yutaka Takei (2002)
* A letter of a dead man - coreografia Jorma Uotinen (2002)
* A Blind Moment - coreografia Hara Kuorelahti (2002)
* Electricboogiebutoh - coreografia Ivan Wolfe (2002)
* Camera del cuore - coreografia Urs Dietrich (2002)
* Emissary - coreografia Frey Faust (2002)
* Hommages - coreografia Mark Tompkins (2002)
* Haman/Navas Project - coreografia José Navas (2002)
* "Solo señor" - coreografia Jordi Puigdefabregas Serra (2002)
* Labyrinths - coreografia Domingo Tejada Moreno (2002)
* After You'veGone - coreografia Doug Varone (2002)
* Nocturn - coreografia Doug Varone (2002)
* On the Field of Destiny - coreografia Doug Varone (2002)
* Shirtology - coreografia Frédéric Seguette (2002)
* Hunt / Johan Silverhult, Tal - coreografia Tero Saarinen (2002)
* Le journal d'un inconnu - coreografia Josef Nadj (2002)
* Frank - coreografia Nigel Charnock (2002)
* OmKara - coreografia Raghunat Manet e Didier Lockwood (2002)
* Chienne de vie! - coreografia Vagabond Crew (2002)
* Courage mon amour - coreografia Cas Public (2002)
* Ship in a view - coreografia Pappa Tarahumara (2002)

**INCARICHI**

Nell'autunno del 2001, dopo un lungo periodo di chiusura, riporta in attività il Festival Internazionale del Documentario d'Arte e di Biografia d'Artista di Asolo, sorto nel 1973 da un’idea di Flavia Paulon. Ne riorganizza l’intero impianto dotandolo inoltre di tecnologia avanzata necessaria alla sua gestione e comunicazione e per il recupero dell'identità storica.[30] Lascia la direzione del Festival l’anno successivo chiamato a dirigere il neo istituito settore della Iniziative Culturali della Fondazione Benetton di Treviso.

Curatore di sezione per alcune edizioni del festival Videopolis, manifestazione video-cinematografica sulla rappresentazione dello spazio umano, promosso dalla Regione Veneto alla quale imprime le caratteristiche di una rassegna di riferimento tra quelle dedicate al genere documentario in Italia.[31][32]

Approdato alla direzione artistica della Fondazione Benetton, per il quadriennio 2003–2007, nella sede del restaurato Palazzo Bomben avvia un complesso e ambizioso progetto culturale multidisciplinare avvalendosi di numerosi partenariati istituzionali e un fitto calendario di iniziative e innovativi progetti espositivi caratterizzati da una forte convergenza di linguaggi diversificati e una sistematica applicazione di tecnologie avanzate, estese ai processi della documentazione, della conservazione e della divulgazione delle attività per la quali viene istituito un apposito archivio reso accessibile alle diverse utenze. Il corpus delle numerose attività promosse alla direzione delle Iniziative Culturali è costituito da un ampio ventaglio di iniziative che spaziano nelle discipline artistiche e culturali più disparate: dagli incontri letterali, alle rassegne di video arte, alle commissioni di monologhi teatrali, tra cui il monologo della partigiana Carmen di e con Diana Hobbel all'attivazione di prolifici partenariati con case editrici come Adelphi, Mondadori, minimum fax e Liberi Libri e istituzionali tra cui il FAI Fondo Ambiente Italiano.

Segnatamente, nel settore musicale, inaugura il primo esempio italiano di un gruppo da camera in residenza con ospiti per il biennio 2004-2005 il Quartetto Borciani[33] e per il 2006-2007 il Trio di Parma impegnati nell'esecuzione di un vasto repertorio di musica classica e contemporanea integrato da un programma didattico e di matinée musicali per le scuole di ogni ordine e grado.

Nel 2004 cura l’esposizione crossmediale dedicata a Fernanda Pivano Voci-Voices[34] in occasione della quale avvia un importante progetto di recupero conservativo di materiali sonori deperibili costituito in centinaia di ore fra conversazioni, conferenze e momenti di lavoro con scrittori, musicisti e poeti (da Hemingway a Kerouac, Ginsberg e Ungaretti) raccolti dalla Pivano dal 57’ alla metà degli anni ’80, conservati presso il Fondo Riccardo e Fernanda Pivano donato dalla celebre americanista alla Fondazione Benetton nel 1997, attualmente depositato presso la Fondazione Corriere della Sera. Il prezioso ripristino della funzionalità dei documenti sonori è affidato al Laboratorio di restauro audio M.I.R.A.G.E dell'Università di Udine diretto da Angelo Orcalli e riversato su supporto digitale in copie d’archivio per un totale di oltre 200 Cd. L’imponente recupero viene presentato dall'allora Rettore Furio Honsell all'interno del IV Incontro Internazionale Biennale sul Restauro Audio svoltosi tra Gorizia e Palazzo Bomben di Treviso.[35][36] Il partenariato tra la Fondazione Benetton Iniziative Culturali e Lo studio MIRAGE si estende al V Incontro Internazionale Biennale sul Restauro Audio del 2006, consacrato alle Metamorfosi delle memorie: per conservare la musica contemporanea. Tra le numerose personalità di rango provenienti dal mondo artistico e della ricerca scientifica affluite agli incontri, figurano tra gli altri, il compositore belga Henri Pousseur e il poeta Michel Butor esibirsi in uno storico concerto.

Nel 2005, con Fabrica il centro di comunicazione della Benetton, la Fondazione Luigi Nono e Ricordi spa contribuisce alla realizzazione di un DVD didattico musicale dedicato alla prima delle opere di Luigi Nono in cui il compositore veneziano fa uso dell'elettronica dal vivo Das atmende Klarsein per piccolo coro, flauto basso, live electronics e nastro magnetico. Il DVD è distribuito da CASA RICORDI in allegato alla partitura del brano.

Nel 2006 avvia il progetto espositivo Quando l’Arte si tace dedicato a Gino Rossi e Arturo Martini, dove per la prima volta viene esposta un’ampia selezione di documenti inediti proveniente dagli archivi trevigiani, resi accessibili mediante tecnologie digitali e contenuti multimediali distribuiti su diversi livelli narrativi.[37] A margine della mostra Quando l’Arte si Tace, avvia il restauro cinematografico dei tre saggi in pellicola di Paolo Saglietto realizzati dal regista ligure per la Società Corona Cinematografica e recuperati dalla Fondazione mediante la collaborazione attivata con la Cineteca di Bologna, depositaria del Fondo Corona Cinematografica.[38]

Nel 2007 il settore delle Iniziative Culturali viene assorbito dalla Fondazione Benetton Studi e Ricerche.

**Università**

A margine dell'attività di regista e di operatore culturale svolge un'intensa attività di docenza in materie cinematografiche. Tra il 1999 e il 2009 svolge docenza a contratto in Storia e Tecnica del documentario artistico presso il Corso di Laurea in Tecniche Artistiche dello Spettacolo dell'Università Ca' Foscari Venezia e in Produzione e consumo di arte cine video riprodotta presso la laurea triennale di Economia e gestione delle arti e delle attività culturali (EGARD). Dal 2006 è docente a contratto al DAMS, Università di Udine, sede di Gorizia, di Gestione e organizzazione dello spettacolo. Negli anni di docenza pone a sistema l’attività professionale con quella di docente promuovendo numerose iniziative volte alla divulgazione della cultura cinematografica. Promuove convenzioni quadro d’ateneo, convenzioni per stage con istituzioni ed aziende e organizza attività seminariali esterne tra cui, nel 2000, un convegno al salone dei BB CC di Venezia, sul documentario d’Arte italiano, realizzato in collaborazione con RaiSat e la neonata associazione di documentaristi italiani DOC.it di cui è socio fondatore e già membro del primo direttivo. Promuove convenzioni e iniziative con l’Università di Venezia e il Festival Internazionale del Film sull'Arte e di Biografie d'Artista di Asolo, la Fondazione Benetton, la Fondazione Ente dello Spettacolo, Imprese creative e di produzione cinematografiche, Incontri con filmaker.[39] Nel 2009 infine, coordina e realizza per il Settore Teatro della Biennale di Venezia diretto da Maurizio Scaparro, Documentare il Teatro, raccontare il teatro, Prospettive per una memoria sostenibile[40] Nello stesso anno, a seguito dell’insieme dei provvedimenti correlati alla Riforma Gelmini, al riordino dei corsi universitari e a pressanti impegni professionali, lascia l’Ateneo veneziano, mantenendo soltanto il contratto di docenza con quello udinese.

**Filmografia - Documentari**

* Respiri, silenzi...altri ascolti. Il suono nella prassi esecutiva dell'ultimo Nono (1993)
* Oh, Kind god! (2001)
* Solo Donna. Carolyn Carlson (2002)
* Si monumentum requiris circumspice (2002)
* An italian Journey with Rachmaninov (2004)
* Richard Wagner. Diario veneziano della sinfonia ritrovata (2013)
* Documentari concerto[modifica | modifica wikitesto]
* Corti d'Autore. Pensare la musica - cortometraggio (1995-1997)
* Io, frammento dal Prometeo - documentario (1998)
* Parabola (1999)
* A floresta é jovem et cheja de vida (1999)
* Risonanze. Nuove musiche contemporanee (2001)
* Film concerti[modifica | modifica wikitesto]
* Stock Zone - TakuHon (1999
* Satyricon (2000)
* Prometeo, tragedia dell’ascolto (2000)
* L'ultimo nastro di Krapp (2001)
* Medea-opera video (2002)
* Zoroastro - Io, Casanova (2016)
* Piani Paralleli (2016)
* Teatro musicale[modifica | modifica wikitesto]
* O King, Luciano di Luciano Berio - regia (1982)
* Echos II de votre Faust di Henri Pousseur - regia, scene, costumi (1983)
* L'Harlekin di Karlheinz Stochhausen - regia (1984)
* La voce umana di Francis Poulenc Jean Cocteau - regia, scene e costumi (1985)
* Histoire du Soldat - regia, scene e costumi (1987)
* Il telefono/Madame Landru di Gian Carlo Menotti, Roberto Hazon - regia, scene e costumi (1990)
* L’italiana in Algeri di Gioacchino Rossini - regia, scene e costumi (1990)